IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 27 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Martedì 28 Gennaio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

PARLAMENTI ESTERI

L'importanza eccezionale della chiara e completa esposizione fatta dal Min. degli Esteri d'Austria-Ungheria alle Delegazioni dei due Parlamenti, che costituisce il programma di politica estera del bar. Aehrenthal, e la non meno importante discussione sul Marocco alla Camera francese col discorso veramente rimarchevole del Min. degli Esteri signor Pichon, ci dispensano dal consueto articolo.

I lettori troveranno pure nella pagina media un notevole discorso sulla situazione parlamentare, tenuto a Milano dal dep. Comandini.

AUSTRIA-UNGHERIA.

L'esposizione del barone Aehrenthal alle Delegazioni.

(8) **Vienna**, 27. — Dinanzi alla Commissione degli Affari Esteri della Delegazione ungherese il Min. barone di Aehrenthal ha fatto l'esposizione sulla politica estera della Monarchia.

Politica generale internazionale.

Il bar. Aehrenthal ha dichiarato che, dopo l'ultima sessione della Delegazione, nulla è avvenuto in Europa, nè in genere nel mondo, che abbia favorevolmente influito sulla posizione dell'Austria-Ungheria. La situazione è quasi invariata. Le correnti opposte che si facevano sentire negli ultimi anni con maggiore intensità nel sistema degli Stati europei non sono ancora scomparse, ma in qualche modo si attenuarono.

Consolidare lo sviluppo pacifico questa è la tendenza che si manifesta universalmente.

Si tratta di moltiplicare le garanzie che debbono assicurare al popolo i vantaggi di un lavoro sicuro e di rimuovere gli ostacoli nella via del progresso morale e materiale: a questo scopo ha servito nello scorso anno una serie d'incontri dei Sovrani e di conferenze fra i Ministri di cui la nota dominante fu sempre di rendere più intime le relazioni delle Potenze fra loro, mediante collegati amichevoli oppure di attenuare i contrasti e se ne fossero; pure a questo scopo l'anno scorso furono conchiuse importanti transazioni, come l'accordo russo-giapponese, l'accordo russo-inglese relativo all'Asia Centrale e lo scambio di note fra l'Inghilterra, la Francia e la Spagna, circa lo *statu quo* nel bacino occidentale del Mediterraneo e sulla costa dell'Africa settentrionale bagnata dall'Atlantico.

Ho il piacere di constatare che la politica di riavvicinamento si estende ugualmente ai rapporti anglo-tedeschi. Il miglioramento si è manifestato nel modo più eloquente colla accoglienza cordiale fatta all'Imperatore Guglielmo in Inghilterra. Stanno lieti del successo di tali sforzi dei personaggi dirigenti la politica della Germania, dell'Inghilterra, poichè si rannicura il fatto di vedere l'Inghilterra, colla quale mantengo le più amichevoli relazioni, in buone accordo colla Germania nostra stretta alleata.

Austria-Ungheria e Italia.

Nella ultima Sessione della Delegazione i nostri rapporti coll'Italia dettero materia a lunga discussione.

Constato con soddisfazione che i miei sforzi intesi a rendere i nostri rapporti coll'Italia più amichevoli abbiano avuti coronato da successo.

In occasione della mia visita in Italia, la Corte, il Governo e l'opinione pubblica mi hanno fatta un'accoglienza cordialissima.

L'on. Tittoni trovò in Austria la stessa cordialità. Per me è scritto che l'on. Tittoni giudicava come me i rapporti tra la Monarchia austro-ungarica e l'Italia e che proseguiva no la piena armonia. Il nostro scopo di stabilire la maggiore cordialità nelle nostre relazioni. Per noi che abbiamo da tutelare interessi dal lato meridionale e dal lato orientale del Mediterraneo e in Oriente, e quindi interessi di natura diversa, queste relazioni di amicizia sono di grande importanza.

Si tratta qui di rapporti di simpatia e di comunanza con una Stato limitrofo, rapporti dai quali derivano per l'uno come per l'altro non soltanto la sicurezza assoluta, ma anche una garanzia per la realizzazione di scopi identici.

I contratti che uniscono molte popolazioni e che sinceramente erano stati messi a profitto in Italia da un partito ostile alla Monarchia non sono ancora adesso scomparsi totalmente, ma sono tuttavia divenuti meno noteveli.

Posso oggi dichiarare pure in modo netto e reciso che i due Governi tratteranno e risolveranno amichevolmente, in conformità al carattere delle loro relazioni, gli incidenti che avessero a prodursi.

L'anno scorso credetti di dovere dirigere di qui un appello all'opinione pubblica e alla stampa, chiedendo di secondare l'on. Tittoni e me nei nostri comuni sforzi.

Tale appello, sono lieto di constatarlo, ha dato in un anno i suoi frutti.

La maggior parte dei giornali, anche quelli che non sono partigiani dell'riavvicinamento cercano in l'Austria-Ungheria e l'Italia, trattano un linguaggio decisamente più tranquillo e più imparziale.

Faccio assegnamento anche per l'avvenire sull'appoggio reglieuroso e costante della stampa.

Le questioni nel Balcani

Il Ministro parla del modo di intendere la situazione nei Balcani e ricorda la grande utilità dell'amicizia austro-russa specialmente nell'azione riformatrice nei Balcani. Constata dapprima che una parte del programma delle riforme, cioè la ripartizione dei cristiani contro i turchi, si avvicina alla realizzazione.

L'amministrazione dei tre « vilayets della Macedonia comincia a funzionare meglio.

Le ingerenze già innumerevoli, aperte o fondate, della popolazione cristiana contro gli abusi delle autorità turche e le usurpazioni dei Maometani sono divenute molto più rare.

All'opposto la guerra di sterminio dei cristiani tra loro ha ripreso negli ultimi mesi nelle maggiori e più inquietanti proporzioni.

Questa situazione è deplorevole anche per i cristiani della Macedonia e piuttosto i vari partiti dirigenti greci bulgari e serbi con le loro rami ficazioni nelle provincie rispettive, hanno male compreso il programma delle riforme di Mœrzsteg.

Il ministro ricorda la Nota ai Governi balcanici relativa alla falsa interpretazione del terzo articolo del andetto programma.

Testavia il movimento delle bande non avrebbe potuto prendere tali proporzioni se le autorità ottomane avessero protetto più energicamente, come è loro dovere, la popolazione senza difesa.

Il Ministro non dissimula le difficoltà che incontrano i Turchi: ma le autorità ottomane non procedono contro le bande in modo conseguente, limitandosi invece ad azioni isolate e ricadono sempre nel quietismo abituale. Avrebbe considerando che trattandosi di cristiani esse agiscono in favore della conservazione della denominazione turca.

L'oratore ritiene che nei circoli competenti di Costantinopoli non si divida un tal modo di vedere così bisimmerole come poco chiaroveggente.

Il Ministro fa assegnamento anche per l'avvenire sulla leale cooperazione del Governo ottomano. E' lecito rilevare che l'appello dell'Austria-Ungheria e della Russia non abbia mancato di impressionare le popolazioni specialmente meroè il miglioramento del sistema giudiziario nelle tre provincie.

A tale scopo le Potenze studiano l'introduzione di un controllo senza ledere la sovranità del Sultano. Però gli sforzi riuniti delle Potenze non potranno dar frutti se non sono pienamente secondati dalla Turchia e dagli Stati Balcanici.

***

Riceviamo da parte dei Governi di Belgrado, Sofia e Atene dichiarazioni correcte e l'assicurazione di non voler tollerare sul loro territori la formazione di bande, però colla riserva mentale che gli avversari procederanno pure al disarmo.

Noi possiamo così cadere in un circolo vizioso se pure non vi siamo già entrati.

Malgrado tutti gli ostacoli le Potenze sono decise a perseverare nella via sulla quale si sono impegnate, nella convinzione che soltanto merce il metodo da esse applicato negli ultimi cinque anni la pace fu preservata dai più grandi pericoli.

Soltanto col perseverare in tale politica si può credere in un eguale successo per l'avvenire.

Il Ministro ricorda le sue parole pronunciate nella Sessione precedente sui rapporti dell'Austria-Ungheria cogli Stati Balcanici.

Il ministro dice:

La nostra politica è guidata dalla stessa benevolenza per tutti i popoli ove l'occasione si presenti e in quanto ciò si accordi coi principii della nostra politica, noi ci faremmo partigiani dei loro voti e delle loro aspirazioni.

Per rispettarci pienamente ed aiutando la loro indipendenza, la Monarchia ha, per la sua posizione geografica, la missione di intervenire in favore del raggiungimento sopracitato e in genere fortificando di questi Stati agli antichi popoli civili.

Animati da questi sentimenti amichevoli auguriamo ai cugini vicini del Sud uno sviluppo pacifico e diamo i nostri consigli a questo scopo.

Speriamo in questo modo nel consolidamento delle nostre relazioni interne.

Il Ministro parla della politica della Rumania, i cui rapporti con l'Austria-Ungheria son rimasti i più amichevoli.

Marocco ed altri rapporti.

Quanto alla Francia, il trattato di Algesiras fornisce alla Monarchia l'occasione di darle le prove della sua amicizia e fiducia.

Non vogliamo, continua il Ministro, immischiarci negli affari interni del Marocco.

Le rivalità attualmente in gioco intorno al trono del Marocco non potrebbero indurci a scostarci dalla linea di condotta finora tenuta.

Il Ministro rileva con soddisfazione le relazioni amichevoli cogli Stati Uniti e col Giappone e fa risaltare i risultati ottenuti nell'ultima Conferenza dell'Aja, la quale, senza poter sperare le difficoltà, che si oppongono alla soluzione internazionale della questione del disarmo, trovò un vasto programma di lavoro sul campo del diritto internazionale e codificò tredici Convenzioni che attendono di essere ratificate.

In questo modo la Conferenza mostrò l'indirizzo che bisognerà seguire in avvenire per sviluppare i rapporti amichevoli fra i membri dell'umanità civile.

Politica economica.

Quanto alla nostra politica economica nei Balcani gli sforzi del Ministro mirano sempre a conservare ed a moltiplicare le relazioni commerciali colla Turchia Balcanica, nonostante le difficoltà di mettere in relazione gli interessi commerciali della Monarchia austro-ungarica con quelli degli Stati balcanici.

Fu possibile introdurre su nuova base i negoziati colla Serbia.

Vi è ragione di sperare che alcune questioni ancora pendenti ben presto risolute e che presto potrà essere concluso il trattato di commercio colla Serbia.

Il Ministro prosegue dicendo che avrà quindi a cuore di coltivare pel i rapporti commerciali con la Bulgaria, colla Rumania, col Montenegro e colla Grecia.

Fedeli alla nostra politica balcanica — ha ripetuto Aehrenthal — noi non aspiriamo ad acquisti territoriali colà.

La nostra missione è d'indole intellettuale ed economica e dovrebbe acquistare importanza tanto maggiore in quanto si può prevedere pei nuovi passi bolcanici un'era di grande sviluppo.

Il Ministro Aehrenthal ha poi rilevato l'alta importanza della costruzione di nuove linee ferroviarie fra la Monarchia austro-ungarica e specialmente fra la Bosnia ed i paesi orientali.

Ha quindi annunciato che la congiunzione colla Serbia nell'Varlisse non sarà difficile.

Circa alla congiunzione con Mitrowitza, Aehrenthal spera che il Sultano accorderà tra poco l'autorizzazione di fare studii preparatori per tale costruzione.

Le linee Uvac-Mitrowitza aprirà nuovi orizzonti nel campo commerciale.

Il Ministro spera pure che sarà possibile tre poco la congiunzione delle ferrovie turche e greche presso Larissa, ciò che spiritebbe la linea diretta Vienna-Budapest-Sarajevo-Atene-Pireo, la più corta dell'Europa centrale per l'Egitto e l'India.

Il Ministro appoggia caldamente i passi in proposito della Grecia e crede di poter fanto più contare sull'azione del Sultano per questa impresa, in quanto la congiunzione della rete ferroviaria alla Bosnia e alla linea greca, darà nuovo impulso alla vita economica dei « vilayets » macedoni e contribuirà a risvegliare l'interesse della popolazione di queste provincie pel lavoro pacifico.

Sarà anche necessario costruire una ferrovia per collegare la Monarchia al Montenegro e specialmente Cattaro al litorale montenegrino.

Il Ministro accenna pure a studi per sviluppare l'istituzione dei Consolati a vantaggio dell'esportazione e dell'emigrazione.

Conclusione.

Il Ministro conclude dicendo di sperare che la Delegazione trarrà da questa esposizione il convincimento che egli, nella gestione degli affari esteri, è rimasto fedele ai principii sempre approvati dalle Delegazioni, che consistono nel mantenere le nostre alleanze, nel coltivare le amichevoli relazioni con le altre Potenze per assicurare il benefizio supremo della pace generale.

E' un dovere del Ministro considerare sempre che l'Austria-Ungheria si trova non solo nel centro dell'Europa, ma anche alle soglie dell'Oriente con numerosissimi e gravi problemi attendono la soluzione.

La nostra voce nel consiglio dei popoli non potrà farsi valere che in quanto il nostro braccio sia forte.

E' per questo e per poter vegliare agli interessi della Monarchia e della pace generale che il Ministro chiede l'approvazione non solo del bilancio degli affari esteri, ma anche dei crediti, indubbiamente moderatissimi, per l'amministrazione della guerra e della marina.

Dopo il discorso.

Le dichiarazioni del barone di Aehrenthal sono state accolte da viva simpatia ed accompagnate da caldi applausi.

Il relatore *Thorocskay* e vari oratori hanno espresso la loro soddisfazione per le rassicurazioni dell'Austria-Ungheria e gli Stati esteri ed hanno approvato completamente la tendenza manifestata nelle dichiarazioni del barone di Aehrenthal specialmente dal punto di vista politico, commerciale ed economico.

Thorocskay ha inoltre rilevato essere dovere della diplomazia austro-ungarica di curare che l'affare del Marocco non divenga una fonte di complicazioni per l'Europa.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

FRANCIA.

Discussione sulla questione del Marocco.

(8) **Parigi**, 28. — (*Camera*). — Si riprende la discussione delle interpellanze sul Marocco.

Raybaud risponde al governo di non aver saputo adattare le riforme decise dall'Atto di Algesiras alle condizioni del Marocco, ove la Francia si è trovata considerando la situazione troppo dal punto di vista europeo.

L'oratore chiede al Governo di continuare la politica sorta dall'atto di Algesiras. Bisogna cambiare metodo per riparare l'errore iniziale. (Applausi su diversi banchi).

Deschanel, (ex pres. della Camera) dice che senza considerare che la politica di conquista è contraria all'atto di Algesiras, è impossibile alla Francia abbandonare la protezione dei suoi connazionali. Il ritiro delle truppe francesi sarebbe un segno di debolezza.

Si dichiara fautore della neutralità, per quanto concerne le lotte marocchine interne. Noi siamo mandatari dell'Europa, dice l'oratore, e dobbiamo garantire la sicurezza dell'Algeria e la dignità della Francia. (Applausi al centro e da una parte dei banchi della sinistra).

Tournade sostiene una politica di dignità e di fermezza prudente.

Dubief dichiara di rassare diversamente da Delcassè.

L'oratore chiede schiarimenti sul combattimento intorno a Casablanca e vuole sapere nettamente quali siano le istruzioni rispettive di Muley Afid e di Abd el Aziz, chiede se Abd el Aziz sarà condotto a Fez: ciò che costituirebbe una follia (Jaurès approva) e conclude reclamando una politica chiara e leale senza doppiezza tiotate.

Delafosse approva l'azione iniziale a Casablanca, lamenta l'inazione successiva. Combatte i consigli di Jaurès d'intavolare, perchè la Germania sostituirebbe al Marocco la sua azione a quella francese. Ciò provocherebbe un conflitto tra Germania e Inghilterra al quale la Francia dovrebbe partecipare.

Discorso del Min. degli Esteri.

Pichon sale alla tribuna tra la più viva attenzione.

Egli dichiara innanzi tutto che la politica della Francia non è retta dall'Atto di Algesiras, che riconosce la preponderanza della Francia e che ebbe in parecchie riprese l'approvazione della Camera.

L'anarchia cresceute ha obbligato la Francia e la Spagna ad intervenire.

Ricordando gli ultimi avvenimenti, il Ministro elogia l'opera pacificatrice del gen. Liantey che nella regione del Beni Snassen punì con umanità gli avversari, i quali ripresero oggi le buone relazioni con noi.

Pichon dice di non nascondere nulla all'Europa, ma bisogna i timori ripetuti di Jaurès, i quali sono di natura tale da svegliare la sfiducia dell'Europa. Egli vuole che della Francia si parli degnamente e fermamente. (Applausi).

Il Ministro ripete le intenzioni date al generale Drude, che furono di pacificare Casablanca e i dintorni di essa senza avventurarsi nell'interno.

Su richiesta del generale Drade l'occupazione di Mediouna fu autorizzata.

Pichon rende omaggio al viaggio del generale Drude e dice delicatamente unicamente per motivi di salute. (Vivi applausi).

La missione della Francia a Casablanca non è che temporanea.

Attualmente si pensato a sostituire, quando la pacificazione sarà assicurata, le mahalle sacrificane alle nostre truppe. (Movimenti diversi).

Il gen. D'Amade ha ricevuto istruzioni simili di pacificare il paese e preparare il ritiro delle truppe francesi.

Pichon dice che Jaurès ha esagerato rappresentando l'affare di Settat come una sconfitta.

Jaurès protesta dicendo che fu una sconfitta.

Pichon risponde che fu un grave insuccesso, che costò la vita a molti ufficiali e soldati.

Il generale Drude ritirò dal campo di battaglia i suoi feriti.

Il Ministro elogia il gen. D'Amade per aver colpito presto e forte, soggiungendo: Voglio sempre conservare la neutralità senza dimenticare l'Atto di Algesiras, che propende piuttosto verso Abd El Aziz.

La Francia non parteggierà per alcuno dei due Sultani riconosciuto, è la sola diga contro l'anarchia, è il solo che rappresenti ancora gli interessi marocchini e che abbia accettato le riforme in conformità dell'Atto di Algesiras. I partigiani di Mulay Afid vogliono invece distruggere l'Atto di Algesiras e fare la guerra santa contro gli europei.

Pichon prosegue: L'accordo franco-spagnuolo è completo. Dice che non si tratta pel momento della questione del prestito marocchino, ma è possibile che la questione sorga per l'avvenire.

Jaurès, interrompendo: si tolgono 150 milioni alla Francia per avere l'occasione di riprenderli.

Pichon. Il Governo non può permettere che le finanze francesi siano poste a disposizione del prestito previsto dall'Atto di Algesiras. E viene alla conclusione, dicendo:

La questione marocchina è collegata alla politica generale estera, che è open non di un uomo, ma della Repubblica.

Dimostra il posto conquistato dalla Francia nel concerto europeo, mercè una grande alleanza e gli accordi colla Potenze.

Lavoriamo tutti al riavvicinamento franco-italiano e nessuno nelle ore turbate pensammo che la disunione potesse durare (Vivi applausi).

L'oratore si rallegra dell'amicizia franco-spagnuola, franco-giapponese e franco-americana e del riavvicinamento anglo-russo. Questi accordi non sono diretti verso chicchessia (applausi).

Se la Francia ha partecipato liberamente alla Conferenza di Algesiras per tutelare la pace e se ha affermato i suoi diritti, non è stata nè indebolita nè umiliata. Il Governo chiede il controllo. Il Governo accetta in piena luce.

La Francia repubblicana è ingrandita da un'alleanza e da un'amicizia e non vene sulla dalla politica tradizionale della vita di equilibrio.

Il seguito è rinviato adomani.

SPAGNA.

(8) **Madrid**, 27. — (*Senato*. — Il Ministro degli esteri annuncia che presenterà prossimamente un « Libro rosso » sulla questione del Marocco.

Parecchi senatori domandano d'interpellare il Ministro sul Marocco.

Il Ministro propone che la discussione delle interpellanze venga rinviata a dopo che sarà terminata la discussione delle interpellanze analoghe al Parlamento francese.

Gli interpellanti accettano la proposta.

Elezione suppletiva al Reichstag

Berlino 27 — Ieri ebbe luogo nel Collegio di Plesa (Alta Slesia) l'elezione suppletiva, diventata necessaria in seguito alle dimissioni del dep. polacco Skecoronski. Il Centro, che aveva spinto il cardinale Kopp a negare al dep. Skecoronski il consenso del quale abbisognava come parroco per recarsi al Reichstag, costringendolo a dimettersi, sperava di riconquistare il Collegio, ma rimase molto deluso.

Fu eletto il polacco Wargla con 14.795 voti; il principe di Ratibor (cons.) ne ebbe 9236. Il candidato del Centro Reidel 8011 ed il socialista Dahmisch 321.

Politica e Diplomazia

Strelitz, 27. — Il Presidente di Corte di Appello Bossert è nominato Ministro di Stato per il Granducato di Mecklemburgo-Strelitz.

Berlino, 27. — Il dep. conservatore Barkhold è morto oggi.

Budapest, 27. — E' morto il Sotto Segr. di Stato all'Agricoltura Ballogh. Egli non fece parte della Camera ad ora il cosidetto Sottosegretario amministrativo.

Vienna, 27. — Il P. Granmaestro delle cerimonie, Principe Rodolfo Lichtenstein, è nuovamente colpito di grave malattia.

Pel suo stato sofferente già da tempo era stato costretto nelle sue funzioni del secondo Granmaestro principe di Montenuovo.

(3) **Tokio**, 27. — La madre dell'Imperatore del Giappone, Ithijo, è morta.

(8) **Londra**, 27. — Telegrafano da Tokio al *Times*: Un forte partito di resistenza si è costituito al Giappone, sostenuto dalla grande maggioranza dei commercianti e degli industriali, per ridurre l'estensione degli armamenti ed opporsi all'aumento delle imposte.

Si crede che questo movimento non toccherà il bilancio di quest'anno, ma avrà una certa conseguenza nella futura sessione.

(8) **Madrid**, 27. — La Regina di Spagna, il Principe delle Asturie ed il Duca di Connaught sono partiti per Siviglia.

(8) **Vienna**, 27. La *Polit. Corr.* dichiara infondata la notizia che l'arc. Francesco Ferdinando, dopo il soggiorno all'Engadina, farebbe un viaggio in Italia. L'Arciduca da Saint Moritz ritornerà direttamente a Vienna.

(8) **Londra** 27. Lo stato di salute del P. Ministro, Sig. H. Campbell Bannerman, è soddisfacentissimo.

(8) **Copenaghen** 27. L'« Agenzia Ritzau » informa che il Re e la Regina d'Inghilterra visiteranno prossimamente, in forma ufficiale, la Corte danese.

(8) **Cristiania** 27. Il Re Haakon ha ricevuto oggi il Ministro d'Italia, conte Calvi di Bergolo.

Il conte e la contessa Calvi sono stati invitati ad un lunch alla Reggia.

Per il genetliace dell'imperatore Guglielmo.

(8) **Vienna**, 27. — L'Imperatore Francesco Giuseppe si è recato all'Ambasciata di Germania ad esprimere le sue felicitazioni, nella ricorrenza del genetliace dell'imperatore Guglielmo.

Nel Celeste Impero.

(8) **Shanghai**, 27. — A proposito dell'agitazione nel fiume Tse-kiang, corre voce che i pirati abbiano operato ieri un attacco presso Ka-sing contro tre scialuppe dirette a Shanghai.

Quattro cinesi sarebbero rimasti uccisi e nove feriti.

Nella Repubblica di Haiti.

L'arto Principe, 29. — La nave francese « D'Estrées » è arrivata a Porto Principe donde è ripartita subito per San Marco dove sono state saccheggiate venti case appartenenti ad europei.

DA PARIGI.

(Telegrammi della notte).

Parigi 28, ore 2.15 — Anche oggi la Camera presentava un aspetto imponente. Erano presenti circa 500 deputati.

Zeppe le tribune del pubblico, della diplomazia e della stampa.

La proposta Raiberti di applicare il trattato di Algesiras con spirito di maggiore larghezza è molto applaudita, ma non ottiene un grande consenso. E' sottolineata invece la dichiarazione di Deschanel, cioè la necessità con la quale si volle l'alleanza colla Russia.

Le dichiarazioni di Dubief, pel gruppo radicale, sono applaudite. Egli dice che l'azione francese deve essere prudente; si ebbe in fine di seduta delle dichiarazioni del Governo fatte dal Min. Pichon.

Con molta chiarezza e precisione, il Ministro ha esposto la politica seguita dalla diplomazia francese al Marocco. Egli ha chiarita questa esposizione teorica alla luce degli avvenimenti verificatisi ed ha affermata la volontà della Francia di essere fedele all'atto di Algesiras, ripudiando ogni idea di conquista.

Questa parte del discorso è stata vivamente applaudita.

Le dichiarazioni fatte dal sig. Pichon rispondevano ai sentimenti espressi dai diversi interpellanti che, in nome del loro partito, vollero esprimere la loro opinione.

Nella sua conclusione il Ministro volle precisare quale sia stata la politica estera seguita da 37 anni dalla Repubblica e fra gli applausi di tutti i gruppi della Camera egli affermò che quella politica non è propria di alcun uomo e di nessun partito, ma è il risultato degli sforzi fatti dal Governo repubblicano, desideroso di evitare la Francia da una spaventosa catastrofe, pure avendo cura della pace del mondo.

Nelle ovazioni colle quali furono accolte queste parole, è l'espressione vera dei sentimenti della Camera e del popolo del paese.

La seduta è terminata troppo tardi, perchè i giornali della sera, usciti in edizioni speciali per dare il testo del discorso dell'on. Pichon, potessero commentarla: tuttavia, riassumendo, l'impressione prodotta nei circoli politici, posso dirvi che le dichiarazioni del Ministro sono considerate come molto rassicuranti e precise, per quanto riguarda il Marocco.

La Francia, questo il giudizio delle sfere parlamentari, si mantiene fedele al mandato affidatole dall'Europa e se le trattative con Abd El Aziz continuano, ciò avviene perchè Abd El Aziz e la Francia sono i consegnatari dell'atto di Algesiras.

Per quanto riguarda la politica generale, si è notato che Pichon si è mostrato ultra-ottimista.

I più sono concordi nell'affermare che la politica della Francia non è diretta contro alcuno, che l'alleanza russa e fu conseguita con mezzi e forme diverse da Ribot, da Delcassè e da Pichon.

Anche nella risposta più difficile e più attesa dal pubblico, cioè da tutte le insidiose domande cioè che cosa farebbe la Francia se Muley Afid divenisse padrone della situazione, il sig. Pichon fu esplicito, e abile. La Francia, disse, non impegnerà trattative con lui, se egli non accettasse nettamente l'Atto di Algesiras.

In conclusione, le dichiarazioni del Governo sono state, quali il paese si aspettava, franche, precise e rassicuranti, dignitose il sig. Pichon, oltre ad un successo politico, ha ottenuto un grande successo personale per l'intonazione: sobria ed elevata del discorso.

— Nella visita di questa notte, i medici hanno constatato che la temperatura del card. Richard era normale. La polmonite fa il suo corso.

Sono giunti all'Arcivescovado molti dispacci dall'episcopato francese e dall'estero. Dal Vaticano fu ricevuto il seguente telegramma diretto:

« Il S. Padre, in seguito di affetto verso V. Em. invia la benedizione apostolica e prega per voi ».

Il dispaccio è firmato *Cardinale Merry del Val*.

La visita delle navi russe a Napoli.

(8) **Parigi**, 27. — Il *Gaulois*, a proposito della prossima visita delle navi russe a Napoli, scrive:

Questo atto di cortesia che si verifica all'indomani della conclusione di un trattato di commercio tra i due paesi ha un significato che non può sfuggire a nessuno.

Esso segna in ogni caso il successo degli sforzi compiuti in alcuni circoli politici di Roma per migliorare le relazioni tra la Russia e l'Italia.

Quanto a noi, scrive il giornale, non possiamo che rallegrarcene, come ci rallegriamo di ogni nuovo elemento che consolida la rete di accordi e di alleanze, che costituisce la miglior garanzia del mantenimento della pace.

DALL'AUSTRIA.

Vienna, 27. — Il partito cristiano sociale, che ha due dei suoi membri anche nel governo, presenterà una proposta per l'istituzione di speciali sostituti parlamentari dei ministri.

Attualmente in Austria non esistono sottosegretari di Stato nei Ministeri, ma soltanto *Sektionschefs* amministrativi, che corrispondono ai direttori generali nelle amministrazioni italiane.

Ora i cristiano-sociali vorrebbero la creazione in ogni singolo dicastero di un *Sektionschef* parlamentare, che possa sostituire eventualmente il ministro nei dibattiti parlamentari.

La proposta desta molti e svariati commenti. Il Governo non si è pronunciato finora al riguardo, ma l'opposizione che incontrano negli altri partiti è pintiosto viva: anche perchè, si dice, motivata dal desiderio di aumentare la partecipazione al Governo del gruppo cristiano-sociale.

A questo proposito la *N. fr. Presse* rileva che, mentre non si conoscono ancora gli effetti politici, che potrebbe avere l'approvazione della proposta cristiano-sociale, se non potesse misurare fin da ora gli effetti finanziari. I dodici nuovi posti vorrebbero dire una maggiore spesa di 264,000 corone annue, oltre, naturalmente, alle spese che implicherebbe la costituzione dei relativi gabinetti, il personale ecc.

Inoltre si applicherebbe a loro, senza dubbio, l'attuale massima, che da sè ogni ministro il diritto alla pensione di 8000 corone, anche se egli lascia l'ufficio dopo sol: pochi giorni di potere. In Austria presentemente sono 33 gli ex-ministri pensionati il numero raddoppierà rapidamente, se si dovrà assegnare una pensione, sia pure meno cospicua, anche a quegli uomini parlamentari che in avvenire avessero a far parte del Governo nella qualità di *Sektionschefs*.

Tutte queste osservazioni avranno certo il loro peso nella discussione della proposta cristiano-sociale.

NEL MAROCCO.

(8) **Londra**, 27. — La *Morning Post* ha da Tangeri: La tribù degli Anfina si è dichiarata per Abd-El-Aziz, ma si prepara ad opporsi alla intrusione della polizia franco-spagnuola a Mogador.

Si temono nuovi disordini. Il Console di Francia ha chiesto navi da guerra.

(8) **Melilla**, 27. — Il capo della mahalla imperiale di Marghika, malgrado gli ordini ricevuti da El Guebbas, ha cominciato a levare il campo. Due imbarcazioni con un cannone e 40 persone a bordo partirono per San Marco dove sono state saccheggiate venti case appartenenti ad europei.

Le truppe spagnuole arriveranno quanto prima.

(8) **Tangeri**, 27. — Secondo notizie di fonte domani. I soldati di fanteria arriveranno dopo.

Sembra che la cavalleria verrà per terra.

(8) **Tangeri**, 27. — Secondo notizie di partigiani di Raisuli che sono stati liberati a Fez.

(8) **Tabris**, 27. — Il partito reazionario ha pubblicato un appello al popolo esortandolo a cessare la lotta dei partiti e recarsi alle frontiere a combattere il nemico di fuori che ha già occupato una parte considerevole della Provincia di Arserbaid-Schian.

Tale proclama è rimasto senza effetto, perchè nel pomeriggio un bombardamento ininterrotto, durato fino a tarda sera, è stato aperto contro il quartiere di Amirkehl, ove abita il capo del partito reazionario.

NO (8) **Parigi** 27. Un dispaccio dell'incaricato d'affari francese a Rabat, Gaillard, annuncia che la situazione continua a migliorare. La reazione si ristabilisce nei dintorni. Le tribù sono state favorevolmente impressionate dalle ultime operazioni del generale D'Amade. La pacificazione completa degli Chauias non è ancora raggiunta, ma fa progressi.

L'amm. Philibert telegrafa che la stessa impressione hanno avuto le tribù dei dintorni di Mazagan. A Mogador il caid degli Anfiona ha affettuato con successo tre ricognizioni.

ARMI ED ARMATI

Inchiesta militare

Ieri iniziò a Milano i suoi lavori la seconda sotto Commissione, composta degli on. generale Del Mayno senatore, Fusinato e Sacchi, deputati.

Essa visiterà i corpi d'armata di Milano, Verona e Bologna.

(8) **Firenze**, 27. — Ieri la sotto-Commissione visitò la caserma del 19° reggimento e del 27° fanteria, poi relativi magazzini, depositi e infermeria, polveriera della Valle dal Mugnone ed il panificio militare.

Oggi ha proseguito gli interrogatori, udendo, nella sotede ass., il maggiore Comandini, del 5° fant., il maggiore Ademollo ed i cap. De Marchi, Negri e Giunta-hi, del 27.o fant.

Nelle ore pom. ha interrogato il col. Mirandoli, del 8.o genio, i tenenti Reina e Tealdi del 27.o fant., i capitani Pastorini, Angeleri e Barberis ed il ten. Ferliga del 4.o regg. ed infine gli ufficiali contabili cap. Nesi e ten. Di Giovanni.

La squadra americana del Pacifico.

(8) **Buenos-Ayres**, 27. — Sei controtorpediniere nord-americane distaccate dalla squadra del Pacifico sono giunte a Buenos-Ayres per una visita di cortesia.

Durante tutta la giornata di ieri il pubblico si è recato a visitare le navi.

Numerose notabilità marittime preparano feste in onore degli ufficiali e dei marinai degli Stati Uniti.

Per la ricostruzione della flotta russa.

(8) **Pietroburgo**, 27. — La stampa e l'opinione pubblica manifestano una certa ostilità sempre crescente al progetto del Ministero della marina tendente alla ricostituzione immediata della flotta delle corazzate.

I giornali di ogni colore ripetono che sarebbe una follia affidare centinaia di milioni ad una istituzione la quale ha saputo costruire soltanto delle navi che al capovolgono al primo incontro col nemico.

Bisogna anzitutto riorganizzare il Ministero, sopprimere i concessionari, creare quadri di ingegneri e di amministratori capaci e patriottami e poi realizzare un grande programma.

Il dirigibile Zeppelin.

(8) **Parigi**, 27. — Il *Journal* ha da Berlino: In una conferenza il conte Zeppelin ha dichiarato che il suo pallone può in tre giorni percorrere in un sol tratto uno spazio di 1700 chilometri.

L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Berlino riproducente la stessa dichiarazione del conte Zeppelin.

La nuova nave aerea inviata da lui avrebbe qualità per fare, in tredici ore, se le condizioni atmosferiche sono buone, la traversata da Berlino a Costantinopoli.

L'inventore ha soggiunto che un servizio aereo ricreativo potrebbe essere organizzato tra Berlino e Copenaghen con na utile del 10 0[0 sulle spese, fissando il prezzo del biglietto a franchi 62,50 e trasportando quotidianamente 25 viaggiatori.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 27 contiene:

R. D. col quale la R. scuola media di commercio di Napoli prende nome di « R. scuola media di studi commerciali ed aziendali » e ne approva l'Annesso statuto.

R. D. che istituisce in Sassari un Collegio di probiviri per l'industria della concia delle pelli.

D. M. relativo al saggio normale dello sconto e interesse sulle anticipazioni.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. del Tesoro e dalle P.P.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (20ª decade del 1. al 10 genn.).

Importazione di piante in Germania.

* *

S. Marinan — Il cav. dott. Guido Chelotti trasborda dalla « Regina Elena » sulla « Sardegna » per seguirvi il corso della scuola di lire.

Il ten. di vasc. Giulio Marcolla sbarca dalla « Sardegna » e ritorna sul « Cristoforo Colombo ».

Il cap. medico Catello Bonifacio è sbarcato a Napoli dal pir. « Canopic ».

Il cap. medico Gius. Gregorio Coste imbarca a Messina sul « S. Giorgio » per New-York in servizio di emigrazione.

Il sottot. commissario nella R. N. Natale Saltarini è dispensato da ogni ulteriore servizio nella Marina.

PROCESSO NASI-LOMBARDO

La deposizione dell'on. Cocco-Ortu.

Nel pomeriggio di ieri il consigliere della Corte d'Appello cav. De Notaristefani, per delegazione del Presidente dell'Alta Corte di giustizia, si è recato con il cancelliere Poli a casa dell'on. Cocco-Ortu, Ministro dell'Agricoltura, piazza Monte d'Oro n. 29, a ricevere la deposizione.

Per i Commissari di accusa erano presenti gli on. Mariotti e Pozzi; per la difesa dell'on. Nasi l'avv. Bonacci, per l'imputato dell'on. Muratori; per la difesa del Lombardo l'avv. Scimonelli.

L'on. Cocco-Ortu ha reso la deposizione nel seguente modo.

Dette le sue generalità e dichiarato che si valeva della prerogative soltanto perchè nella impossibilità di recare di casa per malattia, l'onor. Cocco-Ortu ha deposto che prima della formazione del Ministero Zanardelli, nel quale fu collega dell'on. Nasi, aveva avuto pochi contatti con l'on. Nasi, il quale appartenevo ad altro gruppo politico; aveva di lui buona opinione per il carattere e per l'ingegno, e credo che questa fosse l'opinione comune dei suoi colleghi di Gabinetto.

Tale giudizio non mutò per il tempo in cui fummo colleghi nulla essendo avvenuto che potesse modificarlo, nè prima, nè durante il periodo in cui stemmo insieme al Governo.

Per ciò sono formalmente contento che l'on. Nasi non avesse attitudini di pratica amministrativa.

Ad esempio, ricordo che l'on. Zanardelli qualche volta si doleo di certi decreti, i quali erano stati preparati dal Nasi, senza intesa preventiva col Presidente del Consiglio.

Uno di questi decreti fu quello relativo alla nomina dei rettori dell'Università.

L'avv. Bonacci chiede se l'on. Nasi, durante il tempo in cui fu ministro condusse vita modesta.

— Ho sentito dire — risponde l'on. Cocco-Ortu — che conduceva vita molto modesta.

Avv. Bonacci. Consta al testimone che l'on. Nasi si agitasse per mire ambiziose personali?

On. Cocco-Ortu. Non mi risultano atti specifici, dai quali io possa argomentare tali intendimenti. Molti però dicevano che, in realtà, egli concepisse idee ambiziose.

Avv. Bonacci. Sa il teste di insistenze fatte dall'on. Nasi in Consiglio dei Ministri per essere autorizzato a presentare il progetto di riforma per le scuole secondarie?

On. Cocco-Ortu. Non lo escludo: ma non lo ricordo.

Avv. Bonacci. Sa quale concetto avesse di Nasi l'on. Zanardelli?

On. Cocco-Ortu. Supponge che ne pensasse ciò che ne pensavo io. Certamente debbo credere che non ne avesse opinione contraria, perchè stante i rapporti ottimi che passavano tra me ed il defunto Presidente del Consiglio egli non me lo avrebbe taciuto. Ad ogni modo, mai ebbe ad esprimermi una opinione contraria all'on. Nasi.

Avv. Bonacci. Ricorda il teste se Zanardelli gli abbia mai parlato di reclami che l'on. Cortese avrebbe fatto contro l'on. Nasi e che avrebbero trovato consenzienti lui e Giolitti?

On. Cocco-Ortu. No, mai.

Avv. Bonacci. Sa che di ciò abbiano parlato gli on. Ciuffelli e Massimini?

On. Cocco-Ortu. Mai.

Avv. Bonacci. Si può supporre che qualora tali richiami fossero stati fatti, l'on. Zanardelli avrebbe taciuto?

On. Cocco-Ortu. Abitualmente, l'on. Zanardelli mi parlava delle cose più delicate.

Non ignoro i dissidi che passavano tra l'on. Nasi e l'on. Cortese.

Avv. Bonacci. Sa che Nasi si lagnasse di viaggi, che era obbligato a fare per desiderio dell'on. Zanardelli?

On. Cocco-Ortu. Ricordo che qualche volta se n'è lagnato.

Avv. Bonacci. Le consta che l'on. Nasi, durante il ministero, lavorasse dalla mattina alla sera?

On. Cocco-Ortu. Non posso dirlo.

Avv. Bonacci. Ritiene che sia difficile ad un ministro controllare l'opera dei propri dipendenti, specialmente di quelli che appartengono al gabinetto e degli uscieri?

On. Cocco-Ortu. Naturalmente è difficile. D'altronde, ciascuno ha i suoi criteri sia per la scelta delle persone, sia per la sorveglianza della gestione, perchè tutto proceda regolarmente.

Avv. Bonacci. Le consta che gl'impiegati abbiano tendenza a facilitare la volontà del ministro o ciò che pensano essere la sua volontà?

On. Cocco-Ortu. A volte sì, a volte no.

Avv. Bonacci. Trova contrario alla consuetudine che si facciano pagamenti mediante ordinativi scorpo su capitolo diverso da quello destinato a far fronte alla spesa incontrata?

On. Cocco-Ortu. Ogni spesa è improntata ad uno speciale capitolo del bilancio. Non escludo, però, che vi siano spese di dubbia natura, le quali possono imputarsi tanto ad uno, quanto ad un altro capitolo.

Avv. Bonacci. Sa il teste di uscieri che si prestano ad eseguire piccole commissioni ed a fare piccoli servigi per la famiglia del Ministro?

On. Cocco-Ortu. Ciò avviene comunemente.

Avv. Bonacci. Può accadere che alcuni oggetti, assegnati al Ministro vadano dispersi o siano poi restituiti in natura o pagati in denaro?

On. Cocco-Ortu. Non escludo che ciò possa accadere.

L'avv. *Ignazio Scimonelli*, per il comm. Lombardo, ed i Commissari della Camera non fanno nessuna istanza.

L'avv. *Scimonelli* chiede soltanto se sia obbligato l'inferiore a controllare, nei rendiconti, le affermazioni del superiore circa una spesa fatta.

L'on. *Cocco-Ortu* ciò dipende dalla natura della spesa e da chi ne assume la responsabilità.

Alle 16,45 la deposizione dell'on. Cocco-Ortu è terminata.

Alle ore 10 d'oggi sarà sentito, anche per regatoria, l'on. Lacava, ministro delle finanze.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Italia Centrale.

Modena, 27 — Il treno facoltativo merci n. 8865 partito da qui per Bologna, agli scambi 61-62 fu investito nel centro da una macchina in manovra che usciva il binario. Parisini e il fuochista Baldi.

Due carri furono rovesciati ed altri tre danneggiati. Il frenatore Amedeo Ciccoli di anni 24, da Bologna, che si trovava in uno dei carri rovesciati, riportò ferite guaribili in 30 giorni.

Furono arrestati il Parisini e il Baldi responsabili di non aver abbidito ai segnali d'arresto.

— Gli studenti della scuola superiore di veterinaria, facendo atto di solidarietà coi colleghi delle altre scuole di veterinaria del Regno, hanno deliberato l'astensione dalle lezioni finchè non sia discusso, che approvata il nuovo regolamento che deve elevare la condizione morale e professionale dei veterinari.

Faenza, 27. — Faenza, la gentile ed industre città ceramica, sta preparando solenni onoranze commemorative in occasione del III° Centenario dalla nascita di Evangelista Torricelli, il grande suo figlio, il cui nome è gloriosamente legato alla scoperta del Barometro e tanto splendi luminoso nella storia della fisica e delle matematiche.

Durante le feste torricelliane avranno luogo numerosi ricevimenti, concerti, congressi, conferenze delle solenne commemorazione di Evangelista Torricelli, coll'intervento della Società italiana per il progresso delle Scienze.

Parma, 27. — L'Associazione Parmense dei professori universitari ha votato un ordine del giorno nel quale, riconoscendo che il progetto ministeriale testè presentato alla Camera dei deputati arrecherà in massima ad un trattamento economico dei professori universitari più decoroso e meno inadeguato all'alto ufficio, ed accoglie pienamente le modificazioni apportate ripetutamente dalla Associazione e dalle singole Sezioni, fa voti perchè sia sia sollecitamente discusso ed approvato.

Bologna, 27. — Ieri mattina il Comitato per le onoranze ai prof. Gotti si è recato in casa del festeggiato a presentargli un cofano, una medaglia ed una pergamena.

Al Comitato s'era unito il prof. Puntoni, in rappresentanza dell'Università.

La cerimonia ha avuto carattere intimo ed è stata modesta, come il prof. Gotti desiderava.

Questa sera, piuttosto commosso, ha ringraziato i colleghi, mostrandosi grato e riconoscente per la attestazione fattagli.

Il Rettore prof. Puntoni ha poi partecipato al prof. Gotti la seguente comunicazione pervenuta dal Ministro Rava:

Rettore Università — Bologna.

Mi associo alla festa dei colleghi e sono lieto di partecipare che sopra mia proposta S. M. firmò decreto che nomina prof. Alfredo Gotti ufficiale Corona. Cordiali saluti.

Rava.

— Ieri sera, alla Camera del Lavoro, i fornai, pasticcieri, mugnai, pilarini ed affini, per atto di solidarietà coi pastai, hanno deliberato di sciopero generale della classe per martedì mattina.

Perugia, 27 ore 15,40. — Oltre lo sciopero degli studenti dell'Istituto agrario che dura infatti già da una settimana, oggi hanno registrato un altro sciopero: quello degli studenti di veterinaria.

Stamane è giunto il comm. Zanatti, provveditore degli studi presso il Ministero per proseguire l'inchiesta iniziata dalla Giunta di vigilanza.

Continuerà alle deliberazioni conciliative prese ieri l'altro, in seguito alle quali gli studenti richiesto di solidarietà da parte degli studenti di veterinaria, tutti gli altri stanno si sono messi in sciopero per ottenere una sola sanzione la condizione di avere ottenuta la licenza liceale per essere ammessi alla scuola veterinaria.

Livorno, 27. — La notte scorsa, circa le 4, è scoppiato l'alto forno della Società dell'Elba.

Non si deplorano vittime, essendosi gli operai accorti in tempo del pericolo ed allontanati.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 27, ore 17,20 — A Sant'Anna è stato tenuto un comizio di inquilini della Società del Risanamento, per mettere d'accordo le due sezioni Arenaccia e Sant'Anna. Gli inquilini di Santa Anna propongono un ribasso dal 18 1/2 per cento all'Arenaccia, vorrebbero invece un ribasso nei fitti del 30 0/0. Dopo una vivace discussione tutti si misero d'accordo nel pregare l'assessore all'istruzione per ottenere un congruo ribasso.

Al comizio hanno partecipato circa 3000 persone.

— Questa sera si riunirà il Consiglio direttivo della Lega dei tramvieri per decidere sulla costituzione che regna nella classe causa la pronessa fatta dal direttore della Società al personale di non accettare per adesso altri scioperi.

— Stamane calma al porto, guardato per altro da guardie, carabinieri e da un battaglione di fanteria.

Fra gli attivatori, scaricatori e rappresentanti le Compagnie di Navigazione, c'è stata stamane una riunione il cui esito fu negativo.

Questa sera, sotto la presidenza del Giovinni, presidente della Camera di commercio, sarà tenuta una seconda riunione, dalla quale si spera di poter tenere risaliati che conducano alla cessazione dello sciopero.

Stamane il direttore della Società del Gas ha conferito coll'assessore Rodini, il quale gli ha raccomandato di accogliere le domande degli scioperanti. Il direttore della Società risponde che telegraferà consiglio d'amministrazione a Parigi per essere autorizzato a fare le chieste concessioni, non potendo egli personalmente prendere disposizioni al riguardo.

Nel caso che il Consiglio d'amministrazione risponda, il direttore della Società comunicherà la risposta.

I pastai, dopo essersi riuniti alla Borsa del lavoro, si sono riuniti in Municipio per sapere quali decisioni erano state prese a loro riguardo.

— Giuseppe Principiati d'Acosa si sono recati a bordo del « Regina Elena » per visitare il Duca degli Abruzzi, e si sono trattenuti a colazione.

Essi sono stati festeggiati dagli ufficiali di bordo, i quali hanno fatto visitare la nave.

— Iersera, a Torre del Greco, mentre i carabinieri Francesco Ratco e Andrea De Felice si trovavano comandati di pattuglia in una casa di tolleranza, venuero richiesti da alcuni cittadini perchè nei pressi d'un cinematografo, il pregiudicato Giuseppe Olivieri d'anni 38, vagabondo, armato di coltello, per spirito di brutale malvagità, minacciava i passanti impedendo ad essi di entrare al cinematografo.

Intervenuti i carabinieri invitarono con modi cortesi l'Olivieri a desistere, ma costui si ribellò ostraggiandoli ed avventurandosi contro il milite Ratco, lo colpì due volte di coltello perforandogli giubba e camicia senza ricavare a ferirlo.

Non riuscendo a ridurlo all'impotenza, nell'atto in cui l'Olivieri gli vibrava un terzo colpo diretto al cuore, fu costretto fare uso della rivoltella colla quale sparò contro l'aggressore colpendolo al torace, mentre l'altro carabiniere tentava di fare uso della rivoltella altri malviventi che si stringevano addosso al Ratco.

L'Olivieri venne portato a Napoli all'ospedale dei Pellegrini, vi è morto la scorsa notte per grave lesione alla regione precordiale.

L'autorità giudiziaria procede.

Taranto, 27. — *Ricordo.* In seguito all'inchiesta compilatasi per la dimostrazione fatta contro l'ing. capo sezione dell'officina ferroviaria venuero sospesi a tempo indeterminato il capo ufficiale, il deposito e 3 capisti addetti alla verificazione del cottime, poichè essi, contrariamente alle disposizioni emanate, continuavano corrispondere tale indennità straordinaria ai manovali. Questi vedendosi privati di un provento, a cui erano ormai abituati, credettero in una misura accessiva da parte dell'ingegnere capo sezione, che si era appellato in ufficio, come vi informai, fu fischiato.

Lecce, 27. — Il Tribunale di Lecce ha assunto la sentenza per i fatti di Martano nel novembre dello scorso anno. L'accusato Trampolini fu assolto per non provata reità.

Degli altri 20 arrestati 19 vennero condannati con pene varianti dai 9 ai 10 mesi di reclusione. Il capo lega Stella venne condannato a due mesi di reclusione per oltraggi.

Degli altri 42 denunziati 4 vennero assolti per non provata reità e gli altri vennero condannati a pene varianti da due a sei mesi di reclusione con l'applicazione della legge del perdono.

Lecce, 27. — I contadini di Bagnolo del Salento, in numero di circa 300, sono da stamane in isciopero pel rifiuto opposto dei proprietari ad una loro richiesta di nuovi patti di lavoro.

Nella Provincia Romana.

Montalto di Castro. — La relazione che precede il R. Decreto che scioglie questo Consiglio comunale è firmata R. Commissario straordinario il rag. Gino Lazzerini dice:

A seguito delle elezioni per l'ordinario rinnovazione del Consiglio comunale, avvenute il 7 luglio ultimo e svoltesi con accessione normale, il sindaco e l'assessore anziano si dimisero dall'ufficio di consigliere e furono surrogati nella carica provvisoria dai loro avversari.

Divenuti più acerbi gli attriti fra i due gruppi del Consiglio, il nuovo sindaco e altri otto consiglieri di una parte si dimisero, onde potrebbesi procedere alla integrale ricostituzione della rappresentanza.

Disgustato però dall'adottare tale provvedimento vari fatti, i quali stanno a provare che è ben opportuno una immediata lotta elettorale, la quale sola che sola potrebbe dar luogo a gravi perturbamenti di ordine pubblico.

Accertato che le elezioni possano svolgersi quando gli animi, dopo un periodo di gestione straordinaria, siansi pacificati, è necessario ecc.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carbone corrente	carbone ferrovie	carbone ieri	prev.
—	26	—	—	—	—
Genova gennaio	»	—	—	—	1250
Venezia	»	196	81	61	300
Livorno	»	93	4	—	320
Livorne	»	50	17	—	200
Spezia	»	—	—	—	—
Ancona	»	20	2	8	60

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Ai « Fiorentini » di Napoli, la Compagnia Gramatica-Ruggeri ha iniziato le prove del dramma *Dopo il perdono*, di Achille Serao e P. Decourcelle, che, come i nostri lettori ricorderanno, costituì il grande avvenimento parigino della scorso anno.

L'attesa per questa *novità* è vivissima.

Lirica. — Isabella Swicher, l'elettissima artista, è stata scritturata per il « Massimo » di Cagliari, dove anche lo scorso anno riportò successi entusiastici.

Avrà a compagni, tra gli altri, Gemma Bellincioni ed il tenore **Mario Gilion**.

— Alla Metropolitan Opera House è stato rappresentato il *Don Giovanni* di Mozart con un complesso artistico veramente eccezionale: la Gadski, la Camea, la Sembrich, Bosci, Scotti e Scialapin.

Direttore il maestro Gustavo Mahler.

Si calcola che per le paghe dei suddetti artisti, lo spettacolo costi seralmente dalle 40 alle 45 mila lire.

Una spesa oltremodo rispettabile!

— Franco Alfano, autore di *Risurrezione*, ha terminato una nuova opera in quattro atti: *Il principe Zilah.*

Il libretto di Luigi Illica, è stato tratto dal dramma omonimo di Giulio Claretie.

Coreografia. — Al « Grand Theatre » di Ginevra è stata data con brillante successo la prima rappresentazione di un ballo in un atto di Pierre Létrey: *La danse Coge.*

La partitura contiene musica grazioseissima, istrumentata con molto gusto.

Arte. — I giornali inglesi annunziano che il famoso quadro di Raffaello *La Madonna degli Ansidei*, che i direttori della « National Gallery » di Londra acquistarono per la bella somma di 70,000 sterline (1,750,000 lire), sarà, per ora dalla Galleria stessa, riprodotto in incisione dalla « Standard Engraving Society. »

Così con poca spesa il pubblico potrà procurarsi la riproduzione di uno dei quadri più celebrati del mondo.

Concerti di Roma — Stasera alle 16 nella Sala Pichetti a beneficio della Biblioteca per gli operai avranno luogo un concerto.

Il programma comprende musica Catalani, San Fiorenzo, Lista, Brancati, Tosti Verdi Mayeheer.

Per la conservazione della « Crosby-Hall »

(S) **Londra**, 27 — Nonostante i calorosi appelli fatti dalla stampa e dai cultori di studi storici ed artistici, non si è potuta raccogliere finora la tutta l'ingente somma necessaria per salvare dall'abbattimento la famosa « Crosby-Hall », che, dopo il « Guild Hall », è il monumento più insigne di tutta la « City », sia dal punto di vista archeologico come da quello di vista storico, poichè alcune delle più grandi tragedie del medio evo britannico si svolsero appunto nell'edificio famoso, come più tardi questo fu centro di feste regali e di altre importantissime avvenimenti storici.

La sottoscrizione per raccogliere le 70,000 sterline necessarie venne iniziata un anno fa e nonostante il generoso contributo datovi dalla « City Corporation » e del « London County-Council », nonostante il fatto che tutta la stampa l'ha patrocinata fervidamente non ha prodotto che 45,000 sterline.

Il pericolo, vista l'impossibilità di ulteriori tentativi per ottenere denari dai volontari sottoscrittori, ha chiesto al Primo Ministro di riservare una destinazione del Comitato che vorrebbe salvare la Crosby-Hall »

Scopo della deputazione è di domandare al Governo il contributo necessario per completare le 70,000 sterline richieste.

E' quasi l'ultima, vana l'impossibilità di ulteriori tentativi per ottenere denari dai volontari sottoscrittori, ha chiesto al Primo Ministro di riservare una destinazione del Comitato che vorrebbe salvare la Crosby-Hall »

Scopo della deputazione è di domandare al Governo il contributo necessario per completare le 70,000 sterline richieste.

E' quasi l'ultima, vana l'impossibilità di salvare questo insigne monumento, ma si dubita che il Governo possa avere i necessari poteri a norma dell'Ancient-Monuments Act per fornire l'intera somma che gli viene richiesta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 28 Gennaio 1908 - S. Cirillo

Leva il sole alle 7,30 n. - Tramonta alle 5.15 s.

Leva la Luna alle 1.8 m. - Tramonta alle 0.1 n.

L'Ave Maria suona alle ore 5.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 27 Gennaio 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-2.2	coperto	Nizza	7.4	1/4 coper.
Arkangel	2.6	coperto	Lecce	5.8	piovoso
Vienna	5.8	coperto	Costantin.	11	—
Madrid	—	—	Malta	11.6	1/4 coper.
Parigi	7.2	coperto	Atene	4.5	coperto

in Italia.

CITTÀ	Temp. mass.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	9.2	coperto	calmo	12.1	6.7
Torino	1.0	1/4 coperto	—	2.0	-2.7
Milano	-1.8	1/2 coperto	—	0.9	-3.2
Domodossola	-2.6	coperto	calmo	3.6	-4.3
Bologna	2.2	1/2 coperto	—	4.4	-3.7
Ravenna	-0.5	sereno	—	5.3	-4.1
Ancona	6.8	1/2 coperto	legg. mosso	8.2	2.5
Firenze	-1.8	sereno	—	7.6	-2.5
ROMA	-1.0	sereno	—	9.6	-1.7
Bari	—	—	—	—	—
Napoli	6.3	sereno	legg. mosso	11.6	3.8
Cagliano	2.4	sereno	—	9.5	-0.8
Trapani	8.2	sereno	—	6.3	6.6
Palermo	7.8	coperto	mosso	12.5	5.7
Messina	14.0	coperto	calmo	13.1	10.3
Cagliari	8.0	sereno	calmo	12.4	3.5

Probabilità: venti moderati da S.o e 4.o quadrante; cielo nuvoloso sull'Italia superiore con qualche pioggia, vario altrove; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Termometro centigrado. Ore 7.5. Temperatura **centig. massima 10.7 minima 1.7 sotto zero.**

Umidità relativa 48 massima 84. Vento a mezzodì: NW. Stato del cielo: bel sereno.

Sciarada.

1. Interrogare d'amore e d'amicizia.
2. Chiamare fin, cessare or più mi sento.
1-2. Ricchezza di cui niun può recar mente.

Spiegazione del passatempo precedente:

LEPRE - PERLE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 24 e 25 gennaio 1908.
Nati 75 compresi 2 nati morti.
Morti 51 dei quali 23 sotto i 7 anni.

Morti.

Ilaveti Assunta fu Domenico, Castelvisardo, 32, coniug.
Spada Nicolina
Bonichi Antonio fu Carlo, Piedimonte S. Germano, 37, con.
Belli Giuseppe di Francesco, Cava, 30, muratore
Guerrieri Ottavio fu Vesuvio, Parrico, 54, infermiere
Landi Giovanni Battista, Monte San Savino, 77, agricoltore
Aiteri Giuseppe fu Vincenzo, Riccorso, 80, ved.
Catarozzo Filippo, 48, ved.
Sergi Fabio di Pietro, Roma, 22, comico, celibe
Zaccherini Emidio fu Luigi, Chieti, 54, fornaio
Medali Pietro fu Giuseppe, Roccasecca, 79, port. con.
Manteri Silvio Carlo di Antonio, Colle Valvense, 18, militare, celibe
Gemma Aggeo di Biagio, Aspra, 37, contadino, coniug.
Ripa Paolo fu Alessandro, Milano, 58, impiegato, coniug.
Conzalvi Pietro di Domenico, Roma, 12, scritto, celibe
Cerretti Giulia di Alessandro, Valeria, 25, religiosa, nubile
Franchini Cesare fu Gregorio, Firenze, 57, coniug.
Bertelotti Anna, Bologna, 77, ved. Lazzari
De Leo Emma fu Antonio, Roma, 24, nubile
Rocchi Annibale fu Gaetano, Roma, 73
Vecchi Bianca, Roma, 74, ved.
Saggeri Rosa fu Gaetano, Anagni, 40, ved. Perassi
Prosperi Augusta fu Francesco, Roma, 85, con. Gandenzi
Farelli Vazzarena fu Ferdinando, Cenaro Torquinia, 77, ved. Lucherini
Violini Emilia fu Francesco, Roma, 76, ved. Lucentini
Salvatori Luigi fu Pietro, Roma, 75, pens. con.
Spagnoletto Ester fu Sabato, Roma, 80, ved. Celli
Roberti Giobio fu Giovanni, Labro, 60, farebino, ved.
Stanco del Monte Giovanni, Roma, 45, ufficiale
Fratcali Erminio fu Ignazio, Anagni, 49, scopplerista, sel.
Pr.sci Ines di Pietro, Roma 12
Facini Filoxena fu Filippo, Ancella, 67, con. Prefli
Falangola Sterea fu Angelo, Napoli, 60, con. Maria
Gattesi Giuditta fu Gregorio, Roma, 79, ved. Bisani e ved. Circolari
Branchi Giuseppe fu Giuseppe, Castel Grossa, 57, vetturino, coniug.
Cascioni Adelaide fu Giovanni, Roma, 50, con. Tiraferri
Gelatini Caterina fu Gaetano, Roma, 78, ved. Agazzi
Tacchiarelli Maria Angela, 34, domestica, nubile
Lucatelli Giuseppe fu Luigi, Roma, 83, ved.
Mattei Maria fu Gioacchino, Tivoli, 46, con. D'Aurra
Piciconi Maria fu Isidoro, Velletri, 83, ved. Pinzetti
Palombi Angela fu Giacomo, celano 58 ved. Resa
Tomei Virginia fu Giuseppe, Subiaco 54 con. Mecozzi
Falconi Chiara fu Giuseppe, Roma 58 ved. Liuzzi
Pandio Sergia fu Giulio, Roma 22 cel.
In Tomasi Gaetano fu Tommaso Romiglione 61 ved.
Gabrielli Pietro fu Francesco, Albano 83 ved.
D'Alessa Pasquale di Emidio, Sabato 43 ved.
Bicocchi Luigi fu Paolo, Roma 80 ved.
Bassi Domenico fu Luigi, Amandola 70.
Saxena Caterina fu Candido, Torino 55 con. Cristofari
Rivaccia Maria Luisa fu Giuseppe, Pescarmalia 70 vedova Servitelli
Antiochi Mosè fu Mosè, Roma 70 ved.
Matano Aquila di Pasquale, Roma 27 ved.
Mandaici Maddalena fu Luigi, Roma 77 ved. Prieri
Abbruzzesi Grazia fu Bernardino, Fresinone 70 ved. Sabbi
Lara Teresa, Valmontone, 70 ved.
Clamanti Pietro fu sante, Macerata 65 ved. amb.

Guglielmo Gandenzi vivamente commosso ringrazia tutti coloro che vollero prender parte al grave dolore che lo ha colpito per la perdita della sua amata consorte

AUGUSTA GAUDENZI PROSPERI

e prega suffragarne l'anima una benedetta.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Montagna (Spondino) - 12 febbraio - Costruzione del ponte Bussaggin e strade annesse. Presunte L. 83.228.

Provincia di Grosseto - 16 febbraio - Servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia. 1908-1912. (Ved. Capitolato).

Tisi-Tubercolosi

Vedi quarta pagina

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

I.

La danza nebbia, che avvolge ogni mattina le rive dell'Hougly, cominciava a dissiparsi, e già dalla spiaggia si potevano scorgere i numerosi navigli ancorati nel porto di Calcutta. Centinaia di pescatori e di portatori, appollaiati sulle antenne, o volteggianti intorno agli attrezzi, univano i loro schiamazzi ai canti cadenzati dei marinai occupati in alcune manovre.

I tre quarti di quei bastimenti erano inglesi; gli altri appartenevano a tutte le nazioni del globo e principalmente agli americani, i cui grandi navigli carichi di specchi contrastavano singolarmente con gli eleganti e rapidi *clippers* impiegati per il commercio dell'oppio.

Fra i bastimenti europei si trovavano molti *pariae*, specie di gabarre tenute da *lascare*, o marinai indiani, e che sono tanto male tenute, quanto sono male equipaggiate: poi una quantità di *bellahe*, grandi barche, di tutte le dimensioni, condotte da Bengalie, a vela o ad albero, e munite di un timonone limone simile a quello dei galleggianti che si vedono discendere la Senna.

Infine, una quantità di piccole piroghe, chiamate *diggegs*, condotte coi remi da uno o due Bengalis, servivano di comunicazione fra la terra e i navigli, e circolavano perciò intorno ad essi in tutti i sensi.

Di quando in quando si vedeva passare, trascinata dalla corrente, qualche cadavere coperto di corvi, di pesci-rondini e di altri uccelli da preda. Ma nessuno faceva attenzione a quello spettacolo, a cui ci si abitua presto sulle rive del fiume sacro degli Indiani.

Davanti a *Colpin 'e Ghât*, a due o tre tiri di fucile dalla riva, un grazioso tre-alberi di Bordeaux, il *Bengali*, attirava gli sguardi, anche in mezzo ai navigli inglesi, per la sua costruzione, grazia e solidità al tempo stesso e per l'ammirabile disposizione di tutta la sua attrezzatura.

Il capitano di questo bastimento era un nuovo giovanissimo, chiamato Leone Dupuri. Sebbene avesse appena ventitre anni, egli godeva già la riputazione di un marinaio provetto e di un abile commerciante. Siccome i regolamenti della compagnia esigono che si sia capitani di lungo corso per comandare nei viaggi alle Indie, e non si permettono che si nominino capitani i marinai al disotto del ventiduesimo anni, Dupont non era iscritto che come *secondo* sul ruolo dell'equipaggio, e in tutti i rapporti ufficiali egli figurava effettivamente in questa qualità. Ma appena in mare riprendeva il comando del *Bengali*. E siccome era a metà nel valore dello marci e nell'armamento del naviglio, lo dirigeva come gli piaceva.

Nella storia di questo giovane vi era una parte misteriosa che i suoi stessi amici non sapevano spiegare. Sebbene avesse avuta una brillante educazione, sebbene sembrasse dover possedere un bel patrimonio, anche prima che l'avesse acconsciuto con le sue speculazioni, nessuno conosceva la sua famiglia.

Si supponeva generalmente che fosse figlio naturale di qualche grande personaggio.

La sua infanzia era trascorsa in un Collegio di Bordeaux: e, fino dall'età di quattordici o quindici anni, i suoi compagni avevano osservato in lui un fondo di tristezza e di melanconia; ma, nonostante la sua salvatichezza, egli aveva saputo farsi amare da quasi tutti i suoi condiscepoli.

Appassionato per il canto, si era imbarcato ancora giovanissimo; e, sotto l'influenza della vita avventurosa del marinaio, alla sua tristezza si era unita una certa audacia, una certa prontezza che lo faceva sembrare molto maggiore di età che non lo fosse realmente, e gli dava un'aria imponente.

Da soli due anni, sia che avesse provato qualche nuovo dolore, sia che qualche circostanza sconosciuta avesse riaperta una ferita mal cicatrizzata, il capitano era ricaduto in una profonda tristezza, che preoccupava sempre più i suoi amici.

Soprattutto dopo quest'ultimo viaggio, egli non era sceso a terra che per gli affari dell'armamento. Passava il suo giornate chiuso nella sua cabina, o passeggiando in lungo e in largo sul cassero del *Bengali*.

Il giorno in cui comincia il nostro racconto, un lunedì del mese di dicembre del 1842, Leone Dupont, appoggiato contro il parapetto, leggeva con aria preoccupata una lettera del signor Maitland, il consegnatario del *Bengali*, il quale pregava il giovane capitano di andare da lui, per intendersi a proposito di un acquisto di indaco. Sebbene il capitano avesse una vera ripugnanza per discendere a terra, quella volta vi dovevano essere certe ragioni di forza maggiore, perchè uno dei piloti ricevette l'ordine di far preparare immediatamente la barchetta del *Bengali*. Furono subito chiamati due marinai e gettati nella barca i remi e il timone: intanto Dupont discese dal cassero e si avviò in una mezzabarca, seduto sotto il dromone, in disparte dall'altra gente dell'equipaggio.

Egli stava bevendo ad una bottiglia d'acquavita, ne ingoiò una grossa sorsata, e la ripose vicino a sè, senza avvedersi della presenza del capitano, a cui volgeva le spalle.

Dupont lo guardò alcuni istanti in silenzio, poi, cedendo ad un movimento di collera, cosa rara in lui, afferrò la bottiglia d'acquavite e la lanciò al disopra del parapetto.

— Maurizio — disse il marinaio — andate; terrete i remi della barchetta con Roberto — sarà meglio che lo stare qui ad abbricarci. Come potete abbrurivi così?

Maurizio si alzò tranquillamente, senza che la sua faccia impassibile lasciasse apparire il minimo segno di contrarietà o di malumore. Due minuti dopo egli era seduto a lato di Roberto, nell'imbarcazione, che le loro braccia robuste fecero ben presto volare sul fiume, per condurre a terra il capitano.

Al momento, in cui la barchetta abbicava dietro una grossa nave americana, Dupont scorse, ferma vicinissima a Colvin'a Ghât, una carrozza verde tirata da due bei cavalli grigi, che un cocchiere indiano con grande fatica trattenevo.

(Il seguito in 4ª pagina)

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MARINA MERCANTILE

LA RELAZIONE DEL PROF. DANTE MAJORANA.

Per la Commissione speciale, incaricata dello studio dei futuri provvedimenti in favore della Marina Mercantile, il prof. Majorana, relatore, ha coordinato le discussioni e le deliberazioni della Commissione stessa ed esposte le ragioni pro e contro sugli argomenti sui quali si ebbero votazioni discordi, per dar modo al Consiglio superiore di decidere le questioni già istruite.

La Relazione constata, ascrdendo, essere sommo interesse pubblico dare una speciale protezione alla Marina mercantile, non solo per ragioni economiche come per rispondere ai bisogni della politica nazionale, coloniale, militare.

Ammessa così la necessità degli aiuti da parte dello Stato, la sola questione che può farsi è sul *modo* o sulla *misura* di essi. Dei vari ordini di provvedimenti che potrebbe prendere lo Stato a favore della Marina, la Commissione si è occupata quasi esclusivamente di quelli che concernono direttamente la Marina e le industrie ausiliarie e non di tutti perchè alcuni, come i servizi governativi e l'ordinamento di appositi istituti di credito navale, formano obbietto di separati studi del Consiglio Superiore.

Dopo tali considerazioni generali, la Relazione espone i principali problemi studiati dalla Commissione speciale.

Le due politiche degli sgravi e dei compensi.

Dato il consenso unanime sulla necessità di porre la Marina mercantile in condizioni da potere sostenere la concorrenza estera e in ispecie l'inglese, converrebbe prima di discutere il rimedio, determinare d'onde nascono i mali e i punti di disparità a cui si vuol rimediare.

A questo scopo tanto i marini e gli industriali interessati che gli uomini di scienza e di Governo, hanno trovato tutto la differenze dipendenti dalle condizioni generali del commercio e delle industrie e da quelle di sviluppo sociale ed economico del popolo e dalla posizione geografica e si sono ripartiti alla meglio i maggiori oneri derivanti dal diverso sviluppo, e però costo di produzione degli strumenti necessari alla marina e dal diverso costo di esercizio delle industrie marine.

Ma possono farsi altre restrizioni. Così il nuovo progetto ministeriale degli sgravi dalle imposte di R. M. e di registro e dazi doganali e dei compensi di costruzione limita i suoi effetti a porre riparo alla sproporzione fiscale, ma appare perciò intrinsecamente insufficiente riconoscendo esso pure che altre sproporzioni esistono.

Ed infatti, oltre le maggiori imposte, sulla nostra industria marittima gravano altri oneri degni di alleviamento. Ma, poichè quello delle imposte è overe importantissimo fra gli altri, la Commissione speciale ha reputato opportuno esaminare subito la portata tecnica dei rimedi di sgravio proposti dal Ministero.

Gli sgravi dell'imposta di R. M. e della tassa di Registro.

La proposta riduzione della tassa di R. M. al 5 0/0 sull'industria della navigazione e dei cantieri, la trasformazione delle tasse di registro in tasse fisse da L. 1,20 recherebbero alla Marina mercantile un vantaggio, calcolato in base alle tassazioni riscosse negli ultimi anni, di circa lire 900,000: tale riduzione avrebbe immediata e generale applicazione a tutta la marina mercantile; sarebbe pronta e seguirebbe il fenomeno economico nel momento in cui avvenisse e parrebbe quindi che non si dovessero fare obbiezioni contro di essa.

Ma invece varie sono le obiezioni di ordine tecnico messe al progetto ministeriale.

Anzitutto dalla riduzione della R. M. deriva un assai maggiore vantaggio per la grande industria e i grandi capitali che per i piccoli.

Inoltre l'esonero, per la sola navigazione, avantaggerebbe anche il capitale estero trafficante in Italia, rafforzandone la concorrenza.

Sarebbe poi difficile amministrativamente l'esonero in riguardo ai criteri adottati per le altre industrie e forme di reddito.

Ma la maggiore obiezione di ordine più generale, tecnico sempre tecnica, è che ove si allarasse il sistema fondamentale delle riscossioni fiscali poi caso speciale della Marina mercantile lo si sconterebbe in tutta la sua compagine e lo si esporrebbe a non lontana revisione.

Per questi e per altri motivi è sembrato alla Commissione che, malgrado il favorevole aspetto della proposta, non possa farsi un sicuro assegnamento sulla sua completa attuazione e realizzazione e che però giovi trovare altrove i rimedi e gli aiuti.

Inoltre la Commissione non ha potuto non tener conto della intenzione del Ministero delle Finanze di non potere accedere alla riduzione delle suddette tasse.

Tasse consolari.

Abbandonate il progetto degli sgravi di R. M., la Commissione ha accolto invece con vero compiacimento la proposta di riduzione e di modificche di tasse consolari, che sono più gravose di quelle pagate presso le altre nazioni e che colpiscono sproporzionatamente la navigazione. Occorre però che la riforma sia radicale e che le tasse consolari siano abolite, non solo come propone il Ministero della Marina, quando non si faccia ricorso all'opera dei regi consoli, ma anche quando ciò si faccia.

La Commissione invita però il Governo ad assegnare ai Consoli stipendi e indennità fisse in compenso dell'abolizione delle tasse speciali.

Il vantaggio che deriverà alla marina mercantile da questo esonero di tasse, che non dovrà estendersi a quei diritti che si pagano per atti di interesse meramente privato — si calcola in lire 9,000,000 e sarà direttamente percepito dalla bandiera nazionale.

Tasse d'ancoraggio.

Nel 1906 lo Stato ricavò dalle tasse d'ancoraggio la somma di lire 11,104,001,25, che gravò per oltre 5/8 sulla bandiera estera (L. 9,245,985,00).

Tenendo conto di questi dati, la Commissione vorrebbe portare da L. 1,45 ad 1,60 la tassa per tonnellata di stanza netta pei piroscafi provenienti dall'estero, escludendo dall'aggravio tutti i velieri. Questo aggravio apporterebbe allo Stato un vantaggio di lire 1,112,315,89, di cui solo lire 160,128,77 graverebbero sulla bandiera nazionale, che nè sarebbe largamente compensata dall'utile che dall'inasprimento della tassa andrebbe a vantaggio esclusivo della nostra marina.

La Commissione non ha invece creduto di dover aumentare la tassa per passeggero e sbarco ogni passeggiero per non sviare a favore di porti esteri alcune correnti di viaggiatori che sono una delle cause di prosperità dei nostri porti maggiori.

Il consigliere Sabbadini, invece di aumentare di 15 centesimi la tassa per tonnellata di stazza netta, vorrebbe limitare la facilitazione ora accordata col sistema degli abbonamenti, ma la Commissione non ha creduto di accogliere la sua proposta.

Franchigia doganale

La Commissione ha poi esaminato le proposte del progetto ministeriale relative alla protezione della industria delle costruzioni.

Pei motivi già addotti non ha accolto la proposta di riduzione dell'imposta di R. M. neanche sul reddito netto dei cantieri.

La Commissione ha avuto, invece, lieta impressione della proposta d'importazione in franchigia dei materiali metallici da costruzione e di quelli necessari per l'arredamento armamento e allestamento delle navi.

Tale sistema generale della franchigia, che mira a permettere all'armatore di acquistare all'interno le navi senza gravarle già è permesso di acquistarle all'estero e d'importarle senza dazio, fu accettato nella Commissione dal rappresentante il Ministero delle Finanze, ma la Commissione non credette di accogliere nel complesse le osservazioni d'indole tecnica e pratica, anche perchè la franchigia è stata accolta in Italia in più casi e tanto totale che parziale senza alcun [illegible] dimostrato che esercizio [illegible]

La questione deve essere quindi ripresa in altri punti di vista, i quali si compendiano nei rapporti fra costruttori e siderurgia nazionale.

In questo aspetto, pur ammettendo che soltanto 1/20 della produzione siderurgica nazionale va ad alimentare l'industria delle costruzioni navali, preoccupata dal fatto che solo i pochi stabilimenti siderurgici all'uopo specialmente rinsettirebbero il danno della mancanza di una protezione per la siderurgia applicata alle costruzioni navali, la Commissione non ha creduto di seguire il progetto ministeriale.

L'industria delle costruzioni navali che si limitasse a ritrarre le materie prime e peggio, già lavorate dall'estero, non potrebbe essere un'industria fiorente ma, rimanendo tributaria all'estero, oltrechè dei materiali, anche del perfezionamenti e delle iniziative, vincolerebbe pure il progresso economico della marina mercantile e per contraccolpo indebolirebbe quella industria delle costruzioni navali che ha la necessaria corrispondenza nelle costruzioni per la marina militare, e nella fornitura del materiale ausiliario per questa.

Conviene, dunque, per ragione di politica economica e militare, trovare un sistema che, pur non aggravando le costruzioni navali degli oneri cui potrebbe sottoporle il monopolio e le povere condizioni della siderurgia nazionale, indirizzi l'una verso l'altra.

Un tale sistema non è facilitato dalla introduzione totale in franchigia del materiale estero. Accordandola potrebbe infiacchirsi quella parte della siderurgia nazionale che concerne le navi.

Franchigia doganale parziale e compensi daziari.

Quanto alla costruzione degli scafi metallici, la commissione ha creduto conveniente di lasciare il diritto d'importazione in franchigia per quel tanto di materiale metallico, che non potrebbe essere fornito dall'industria nazionale, rimanendo il rimborso o compensi daziari per i restanti due terzi che dovrebbero essere forniti dall'industria nazionale. Ma perchè l'industria nazionale non si abusi di tale protezione, imponendo prezzi esorbitanti, i cantieri potranno rivolgersi all'estero, pagando prima il corrispondente dazio, che verrà poi rimborsato. Per mantenere poi il vigente sistema di tenue protezione speciale verso le nostre industrie, insieme col nuovo proposto, la Commissione propone che si mantenga una piccola diminuzione di un tanto per cento sul compenso daziario, quando si prenda più di un terzo di materiale all'estero.

La relazione espone inoltre altre particolari ragioni che stanno ad oppugnare il sistema della franchigia totale e militano invece a favore del regime di franchigia parziale proposto dalla Commissione. Alla Commissione è sembrato che il quantitativo di materiale estero da introdurre in franchigia possa determinarsi nella misura di un terzo, calcolando il rimborso sul restante materiale nazionale.

Nei calcoli fatti per la rigeute legge, il rimborso fu fissato solo per il materiale dello scafo, ancore, catene ecc. in lire 35 per tonnellata di stazza lorda della nave. Ora la Commissione ha aderito alla proposta, fatta di comune consenso, fra costruttori e siderurgici, di ridurre tale compenso a lire 25. La riduzione del compenso daziario per il materiale estero, di cui è fatto cenno più sopra, è stata elevata dal 10 al 25 0/0, al fine di lasciare con questa maggiore percentuale la riduzione proposta per il compenso daziario.

E' da notarsi però in questa cifre che la protezione alla siderurgia italiana è di nuovo accresciuta. Per gli scafi in legno resta il compenso di armamento. Non accolto il sistema della franchigia totale per quanto riguarda il materiale da impiegarsi nelle costruzioni, non lo si può accogliere neppure per le forniture secondarie di arredi ed armamento, nè per le riparazioni.

Compensi di costruzione.

Il compenso di costruzione va distinto da quello daziario che sostituisce la franchigia doganale. I nostri cantieri non possono certo costruire con quelli esteri, specialmente con quelli inglesi, ma la protezione dello Stato non può e non deve rimediare a tutto questo male. La nostra marina mercantile, nonostante questa disparità, ha una vitalità propria che ne fa sperare fu un non lontano progresso.

I calcoli fatti fino ad oggi per stabilire gli oneri speciali dei nostri cantieri non sono stati molto esatti nè troppo concordi. La Commissione propose, in base a questi calcoli, un compenso di L. 80 per tonnellata di stazza lorda dei piroscafi, decrescente dopo il 1° quinquennio a lire 45 e dopo il secondo a 40; e, dopo varie discussioni discordi sulla graduazione, consentì unanimemente nella necessità che il Consiglio superiore della marina mercantile dovesse ammettere una scala decrescente di compensi per quinquenni specialmente nella previsione che si debba arrivare, sia pure lentamente, all'abbandono del sistema protettivo.

Compensi per macchine, caldaie e apparecchi ausiliari

A questo proposito la Commissione distaccandosi dal precedente progetto consiliare che mantenera lo *statu quo* proposta di aumentare del 25 per cento i compensi attuali di costruzione delle macchine e delle caldaie, e del 50 per cento quelli per gli apparati ausiliari.

Fu anche proposto di vietare l'importazione di parti lavorate, salvo congegni brevettati, sotto pena di decadenza dal compenso, ma la Commissione, pur non essendosi in massima contraria, fece osservare che, proteggendo così alcuni rami dell'industria nazionale, si potrebbero danneggiare enormemente i costruttori navali, e il comm. Orlando si riservò di presentare particolari proposte.

Riparazioni e trasformazioni.

Quanto alle riparazioni la Commissione si è rimessa alla decisione del Consiglio, considerando che da una parte sarebbe bene proteggere la piccola industria delle riparazioni, d'altra parte vi fanno ostacolo la tenuità di essa e la difficoltà di accertare la parte innovata.

Compensi di armamento.

Questo compenso è destinato a colmare la lacuna lasciata dalla non accolta riduzione della tassa di ricchezza mobile. Lasciato da parte il premio di navigazione, come poco efficace, si è pensato al premio di armamento e ad uno speciale contributo per la velocità. La Commissione ha stabilito in proposito i seguenti criteri generali: propone una tal misura di compenso di armamento che escluda l'idea di un vero e proprio premio e si limiti a rintegrare la marina di alcune delle principali cause di deficienza di fronte alle estere; sulla proposta di distinzione fra navi costruite in Italia e navi costruite all'estero per dare a quelle un compenso doppio di queste, la Commissione fu in massima favorevole.

Si convenne poi che i compensi di armamento spettino non solo ai piroscafi, ma anche ai velieri di una certa entità, dalle cento tonnellate in su, attribuendo però la metà del compenso assentante ai piroscafi. Per le navi costruite negli ultimi anni, che rimarrebbero ingiustamente escluse da questi vantaggi, si pensò ad un regime di transazione, dando a quelle costruite entro il quinquennio antecedente alla futura legge che si propone la metà dei compensi che si daranno alle navi che si costruiranno sotto la nuova legge.

La durata dell'armamento necessario per fruire del contributo si propose di dieci mesi all'anno, salvo casi di forza maggiore e le grandi riparazioni.

Il contributo di armamento fu concretato in 6 lire per tonellata di stazz lorda, diminuendo di lire 2 la somma proposta dal Consiglio per effetto della deliberata abolizione della tassa consolare.

In questo caso verranno determinati gli altri contributi secondo le proporzioni stabilite, visitando però l'applicazione di tali compensi a navi superiori a 15 anni di età.

Compensi di velocità

Il sistema proposto di integrare col compenso alla velocità

Si volle però retribuire una velocità maggiore che nel precedente progetto del Consiglio. E furono proposti compensi gradualmente progressivi dalle 14 alle 17 miglia per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni 1/2 dodo completo raggiunto dalla nave alle prove a metà carico ed in buone condizioni di tempo per 12 ore.

Alla velocità di 17 miglia i compensi raggiungono l'ammontare complessivo di 12 lire: al di là delle 17 miglia non si attribuisce alcun premio. Si discusse se convenisse retribuire la velocità potenziale oppure quella effettivamente adoperata nella ordinaria navigazione, e prevalse il primo criterio.

Proposte speciali.

La Commissione, essendo in materia di protezione, credè di votare che i compensi di armamento e di velocità non potessero darsi che alle navi di proprietà di cittadini italiani o a Società amministrate da Consigli di amministrazione composti per tre quarti di cittadini italiani.

Fu anche proposto che lo Stato, per il fornimento del carbone ad esso necessario, paghi alla bandiera nazionale il 5 0/0 di più sui noli che possono essere offerti dall'estero colle stesse norme adottate dalle leggi ferroviaria.

Si discusse a lungo la questione dell'emigrazione, ma l'esame dei trattati mostrò non essere agevole di potere direttamente riserbare il trasporto degli emigranti alla bandiera nazionale.

Si possono però adottare, e sono stati a questo scopo proposti dalla Commissione, una serie di provvedimenti che concorrano ad accentuare il trasporto dei nostri emigranti in mani italiane.

Considerazioni finanziarie.

La commissione ammise che i proposti provvedimenti durassero, conforme il progetto ministeriale, per 15 anni e fece voti che agli effetti finanziari si ponesse un limite alla complessiva durata del naviglio complessivo che potesse annualmente giovarsi del regime dei compensi.

Esso non dovrebbe superare le 60,000 tonnellate e l'erario, sulla base di tale compellaggio, potrebbe arrivare ad una spesa complessiva annua di Lire 12,800,000 giusta i calcoli del Ministero.

La commissione non sa se il Parlamento vorrà concedere tale somma o se vorrà ricondurre la protezione della Marina all'antico onere di otto milioni annui, consolidato dalla legge del 1901.

Tra questo due consensi potrebbero riservi anche soluzioni medie, ma la commissione ritenendo di avere esaurito il suo compito col rilevare i bisogni e proporre i rimedi, non ha preso in proposito alcuna concreta deliberazione, rimettendosi al Consiglio Superiore, al Governo ed al Parlamento.

Discorsi extra-parlamentari

Discorso dell'on. Cornaggia.

Servizio speciale del "Popolo Romano,,

Milano. 28, ore 1,10. — Questa sera, presenti molti elettori e gli on. Camerani, Greppi e Mauri, l'on. Cornaggia parlò per un'ora sulla situazione politica e parlamentare dal punto di vista della parte cattolica e conservatrice.

Esordì mostrando di dubitare che le vicende della vita parlamentare possono esercitare grande interesse, giacchè la Camera sembra così calma e lontana dalle lotte, da lasciar sospettare non vi sia più in essa uno degli elementi, che si ritengono indispensabili al completo funzionamento del sistema rappresentativo.

E dopo aver avvertito che le condizioni, nelle quali si trova ora la Camera, sono il portato logico inevitabile delle condizioni, nelle quali avvennero le elezioni del novembre 1904, l'on. Cornaggia rileva che in quasi tutti i settori della Camera, uomini di diverse parti politiche e religiose, si sono trovati debitori della loro elezione a maggioranze di base conservatrice più o meno per alcuni di essi assai male si rannoda coi loro passato e coi vincoli che li uniscano alla vita politica.

Mentre in vari settori della Camera si affievolivano le ragioni degli antichi dissensi, anche l'estrema sinistra perdeva molto della sua combattività. Ne si è verificato che la partecipazione ufficiosissima dei cattolici alla urne determinasse l'organizzazione di un nuovo partito, il quale non avrebbe alcuna veste per rappresentare la Chiesa, nè alcun diritto di monopolizzare la rappresentanza e la difesa dei sentimenti religiosi.

L'oratore ha continuato dicendo che circostanze antiche e recenti hanno assicurato all'on. Giolitti un decisivo predominio parlamentare, ed egli continua in quella politica di espedienti che si preoccupa più dell'oggi che del domani, evitando le questioni di difficile soluzione (?).

Così l'on. Giolitti ha potuto ottenere una maggioranza, che se non è saldissima su di un programma positivo, è però salda e non teme competitori, avendone assorbiti in parte, con coloquio ste che l'hanno rafforzata. Nella formazione del Gabinetto, l'on. Giolitti ha dimostrato benevolenza indiscutibile per uomini, che meritano la fiducia della varia fronda parlamentari, ma vi ha pure compreso dei nomi ligi alla massoneria e all'anticlericalismo.

L'oratore riconosce le condizioni difficili, nelle quali si agitano l'azione dell'on. Giolitti e le necessità nelle quali si svolge il suo compito. Il Governo ha condotto in porto molte leggi che stanno ad attestare l'attività sua e quella del Parlamento, ma l'oratore è dolente che non sia seguita con essi grande, il Ministero non abbia cercato di ottenere riforme, quali la riforma della parternità (?) il contratto di lavoro, il riconoscimento e i conseguenti responsabilità delle organizzazioni, che hanno tanta preponderanza nelle lotte fra capitale e lavoro. Si duole delle incertezze del Governo nelle campagne anticlericali e delle titubanze nell'ultimo ottobre, quando scoppiò una sciopero di fronte al quale non gli pare fosse avvertita nessuna azione di governo.

L'on. Cornaggia vede scarsa la possibilità di scelta fra uomini che possano stare a capo del Governo e dopo le prove degli on. Fortis e Sonnino, gli pare esser meglio tenerai a Giolitti, riservandosi però la libertà di giudizio e di azione.

Egli propende a credere che la Camera abbia ancora molto tempo da vivere, e non crede che qualche questione secolare, come quella dell'insegnamento religioso, possa provocare la soluzione della maggioranza.

Ma par facendo le più ampie riserve sull'esito di una battaglia su questo argomento, l'on. Cornaggia afferma che gli uomini di parte conservatrice non potranno rimuoversi dall'esigere che l'insegnamento religioso venga impartito, quante volte sia voluto dai genitori.

L'oratore terminò auspicando per le future elezioni un più vasto programma, sul quale si possa alimentare la concordia di quanti già si sono uniti contro i sovversivi ed i loro alleati.

Consiglio Provinciale

Seduta del 27 gennaio — Presidenza **Tittoni.**

Assiste il consigliere delegato **Fattoccio.**

La seduta è aperta alle 3,45.

Il segretario legge un lettera con la quale il vice-presidente Lndovisi rassegna le sue dimissioni.

Negretti e Garbini propongono che, date le eccessive ragioni di delicatezza per le quali il vice-presidente Lndovisi si indnsse a presentare le sue dimissioni queste non siano accettate.

Orvei e Lollini sono di avviso che le dimissioni vengano accettate data la vera natura delle ragioni che spinsero il consigliere Lndovisi a presentarle.

La proposta dei consiglieri Zegretti e Garbini messa ai voti è approvata.

L'ordine del giorno reca: - Reclamo per decadenza del cav. uff. avv. Giulio Tomassi da consigliere provinciale».

Il ricorso è rimandato alla Commissione elettorale.

Si passa alla discussione della proposta «Reclami contro l'elezione del consigliere provinciale del Mandamento di Bagnorea». Relazione della Commissione.

Piccirilli parla per la minoranza della Commissione d'inchiesta e biasima l'opera della maggioranza che si è occupata della questione dopo che l'autorità giudiziaria, competente in materia, si era pronunziata, chiede perciò che il Consiglio debba annullare solo parzialmente l'elezione, limitamente cioè alle sezioni di Cellano, Roccabreve e Civitella d'Agliano.

Jacovacci discute la relazione e si associa al consigliere Piccirilli.

Parla in ultimo il relatore della Commissione **Zegretti.** Egli dichiara che la verità viene sempre intralciata nel suo corso, e che anche in questa commissione non è accaduto diversamente, ma con tutto ciò la Commissione è sicura di avere coscienziosamente e rettamente ben operato.

Accenna ad una lettera che a lui indirizzò il senatore Cracciani-Alibrandi, con la quale ingiustamente si lagnava di quanto aveva fatto la maggioranza, non che di due lettere che due noti appaltatori di Roma gli indirizzarono mandò della frasi poco lusinghiere.

L'oratore conclude sostenendo l'annullamento dell'elezione del consigliere di Bagnorea.

Lollini. Dichiara che l'scrivma del Consiglio voterà a favore della maggioranza, ma non può non biasimare in certo modo la condotta della Commissione, che nell'inquirire sull'operato di chi ha avuto l'onere di votare la prima carica capitolina, non ha perfettamente base agito.

Presidente mette ai voti a scrutinio segreto l'annullamento totale dell'elezione.

Risultato della votazione: 49 votanti. 24 no, 25 sì. 3 schede bianche.

Risulta quindi respinto l'annullamento totale dell'elezione.

Si procede quindi alla votazione per l'annullamento parziale della votazione, cioè nelle sezioni di di Cellano, Roccalvecce e Civitella d'Agliano.

Risultato della votazione: su 27. no. 14, bianche 12. E annullata quindi parzialmente la elezione per le sezioni di Cellano, Roccalvecce e Civitella D'Agliano.

In conclusione il risultato finale delle elezioni, contrariamente alla relazione presentata dalla Commissione provinciale, è che il consigliere avv. Fabio Allibrandi rimane eletto, poichè l'annullamento della sua frazioni non rappresenta un complesso sufficiente per spostare la maggioranza del consigliere provinciale del mandamento di Bagnorea.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il brillante Cullinan.

(8) **Amsterdam.** 27. — Il diamante Cullinan che è stato offerto al Re Edoardo VII dal Transwaal è qui giunto, trasportato segretamente e guardato da agenti di polizia.

Il gioiello è stato consegnato ad un orefice incaricato dal Re di pulirlo e di sfaccettarlo, lavoro che non potrà essere finito prima di un anno.

Drammi di terra e di mare.

In mare

Londra, 27 — Il « Lloyd » ha da Alessandria d'Egitto il seguente dispaccio in data di questa mane:

« Una goletta durante una tempesta si è completamente perduta al largo di Alessandria: l'equipaggio si è salvato. Varii battelli e una piccola nave si sono affondati.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. Landucci, deputato per Arezzo, ed il comm. Gian Francesco Gamurrini, accademico nazionale dei Lincei.

Il Sovrano intrattenne assai affabilmente i due egregi uomini, interessandosi vivamente ad un progetto di ferrovia strategica da Roma all'Adriatico, seguendo la via percorsa da quanti scesero in ogni tempo verso Roma dal Settentrione, progetto ideato dal Gamurrini, e discorrendo a lungo con l'on. Landucci del monumento a Petrarca e del nuovo ospedale Vittorio Emanuele III in Arezzo.

— Le LL. AA. Reali il Duca d' Aosta ed i Duca degli Abruzzi sono partiti ieri sera da Napoli e giungeranno questa mattina, martedì, a Roma.

Vaticano. — Ieri mattina, Sua Santità ricevette S. E. il card. Di Pietro, prodatario, mons. Spolverini, sottodatario, mons. Filippo Prosperi, Agonuard vescovo titolare di Sinite e Vic. Ap. dell'Gubangi (Congo francese superiore).

In udienza speciale ricevette il R. P. Gabriel Nahon, Abate generale dell'Ordine Basiliano Ricreato-cattolico di S. Salvatore, venuto per le feste di S. Grisostomo; il quale presentò al Papa gli auguri per il giubileo sacerdotale.

Il Papa si intrattenne con Mons. Vaboa circa un quarto d'ora, domandandogli informazioni sulla Case dell'Ordine, quindi ricevette i padri che lo accompagnavano RR. Sabingi e Saba e l'archimandrita P. Ilarion Gilardi.

— In seguito al riallacciamento delle relazioni diplomatiche fra la S. Sede e la Bolivia, l'Inviato straordinario di questo Governo presenterà quanto prima al Papa le lettere credenziali.

— Il 17 maggio, nella Basilica Vaticana, avrà luogo la solenne beatificazione della Ven. Maria Maddalena Postel fondatrice delle Suore delle Scuole Cristiane in Francia.

Nel pomeriggio il Papa scenderà in S. Pietro, *Per il centenario di S. Giovanni Grisostomo.* — Ieri mattina alle S. S. il card. Domenico Pompolla del Tindaro, Arciprete della Basilica Vaticana, ha celebrato per la ricorrenza del centenario di S. Giovanni Grisostomo, un solenne pontificio all'altare che racchiude il corpo del Santo nella cappella del coro in S. Pietro.

Il cardinale è stato assistito dai monsignori Spezza e Wenzel di rito Latino e dal diacono e suddiacono greci recanti i palandrani orientali.

Al pontificale hanno assistito gli alunni del collegio greco e di altri collegi di rito orientale, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi di rito orientale residenti in Roma, nei loro splendidi e ricchi costumi.

Il Vangelo e l'Epistola sono stati cantati in latino ed in greco.

Terminato il Pontificale, ai quale hanno assistito molti fedeli, il card. Rampolla si è recato processionalmente all'altare di S. Gregorio Magno ove si è spogliato dei sacri paramenti ed ha fatto il ringraziamento.

Per il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo. — Nella chiesa nazionale tedesca di S. Maria dell' Anima, ieri mattina, ricorrendo il genetliaco di S. M. l'imperatore Guglielmo è stata celebrata una messa pontificata da mons. Doebbing, vescovo di Nepi e Sutri, ed un *Te Deum.*

Alla cerimonia hanno assistito S. E. il cardinale Gotti, Prefetto della Propaganda, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, conte Thun Hohenstein, S. E. l'amb. di Austria-Ungheria presso la S. S., conte Szecsen, il ministro di Prussia, bar. Guttenberg, il Ministro di Prussia col personale della Legazione, ed una large rappresentanza della colonia germanica residente a Roma.

Gli alunni della Scuola Gregoriana presero scelta musica sotto la direzione di mons. Miller.

Ieri an tutti gli edifizi, ove rappresentano Stati tedeschi e degli uffici privati della colonia tedesca in Roma, sventolava la bandiera imperiale.

Il Circolo artistico tedesco ha poi festeggiata la lieta ricorrenza con un banchetto di 100 coperti all'*Hotel del Quirinale.* Vi presero parte, tra le notabilità: l'ambasciatore conte de Monts, il bar. De Guttenberg, il bar. von der Tann, il Min. di Sviazera sig. Pioda, von Kreba, il conte Wedel, S. E. il principe ereditario d'Assenburg, il bar. de Frankenberg, il bar. von Bergen, il bar. de Ritter, i consiglieri cav. Stock e Kahn, il sig. Anusser vice pres. della Società artistica dei tedeschi in Roma, il pr. di Lynar, il bar. von Nahring, il cons. gen. Schumacher, i consoli Schmitz e Holm e una pleiade di artisti e di alunni

membri de
Roma.
S. E. il
Re e dell'
lorosi appl
Il presi
Stadelhofe
lorosi dagli
il quale i
l'inno naz
cellente or
Il Ban
va rinnov
diale.
La sta
Fin da
l'Ufficio I
tistica e S
Effettiv
che in mi
inerente al
mente, si
in diritto
assenzia
gione d'ass
propriamen
stro non i
Si fanno
varie ragi
fatti e tro
che negli
gere una
A quest
Salvarezza
che i fegn
no con i
munc de
ben undi
tinua rac
terminare
più ancora
e compag
re gli elen
che possia
città nelle
si la Sa
Sarà po
tori — dic
siffatta ch
i suoi pun
teria già
le diverse
raggiunta
tizie, che s
pare conve
vero e pro
quanto il
e con pond
portante p
taliano, de
di Firenze
Ora si as
dere all'ist
ficio di stat
solleciari
noi — da
compiacenz
L'attuale
camente or
cialmente a
imposte, ch
dei servizi
una base p
Tombo
Bollettino
Commissio
seguita la
Salvo la
nale, dalla
tura del
palazzo dell

Cartella	Resa
3	09
11	25
4	20
46	25
9	20
9	20
16	11
14	14

N. 46 ce
premio di L
— Il for
50 mila lir
nicetti pro
col 30° estr
Onorific
già capo di
e nomina
Rallegrame
Biblioteca
Orlando, Cap
omaggio la
lotta per la
nitore, sen.
rilevato dall
biblioteca Cr
sulla Sicilia
di Palermo
lanire sinc
speciale cura
Pontifica
— Giovedì,
Apostolica, e
Bartolomeo S
segnerie argo
vi ebbe luo
ticano ».
Universi
ne 28 genna
Prof. M. Ma
Prof. Raff
latine cristiane
Vestizion
ebbe luogo
400 bambini
rimonia, le
tizia del ben
più dolce ben
Alla già ta
ti ed auguri
Le confe
mania —
menica pros
specialista di
cav. Luigi, d
per l'Assoc
membro, ann
valle Tevere
La conferen
luminose.
Gli studi
gli studenti
preis, avvi
fare abolire
circa il trien
gia, chiedon
quarto anno
gli esami com
Il vecchio
ripristinato,
all'ultimo ann
macia e al
Però gli a
dell'istituto
Sul cancell
posto un avv
a udienza a
loro legali
Chiassat
socialisti, per
commemorata
riversità la
Siccome la
gli studenti,
vicinato ri ac
sconsiderati
a proposito de
larono del Re
se su Roma e
E difatti tr
gli agenti di
tato di comm
Italia, giorna
Reclta di
Sala Umberto
ale per la re

membri della colonia e della stampa tedesca in Roma.

S. E. il conte de Monts brindò alla salute del Re e dell'Italia e il brindisi, salutato dai più calorosi applausi, fu seguito dall'inno reale.

Il presidente del Circolo artistico tedesco, sig. Stadelhofer, pronunziò a sua volta un breve, caloroso discorso, inneggiante all'Imperatore, dopo il quale i convitati, abbandonati, intuonarono in coro l'inno nazionale germanico, accompagnati dall'orchestra orchestra.

Il banchetto, servito splendidamente, non poteva riuscire più animato, più brioso e più cordiale.

La statistica nel Comune di Roma. — Fin da quando fu costituito l'Amm. comunale al-l'Ufficio IV fu dato il titolo di Direzione di Statistica e Studi civici.

Effettivamente però questo Ufficio non esercitò che in minima parte la principalissima funzione inerente al suo titolo. Esso adempiè, e lodevolmente, ai servizi di Stato civile che lo pongono in diretto contatto col cittadini. Ma nulla parte essenziale, in quella cioè che costituisce la ragione d'essere scientifica d'un ufficio di statistica propriamente detto, le deficienza assoluta del nostro non ha bisogno di dimostrazione.

Si fecero in passato lodevoli tentativi, ma per varie ragioni non ebbero seguito ed è forza confessare che in questa materia il nostro Comune si trova in condizioni molto inferiori ad altri, che negli studi statistici hanno saputo raggiungere una notevole importanza.

A questo proposito dà il R. Commissario comm. Salvarezza osservava come la stretta relazione che i fenomeni morali, politici ed economici hanno con i fenomeni statistici non permetta al Comune della Capitale di mantenersi più oltre in una ben ordinata organizzazione che assicuri la continua raccolta degli elementi più necessari a determinare l'entità e l'influenza di tali fenomeni; più ancora poi è necessario studiare e coordinare e competenti sappiano raggruppare e confrontare gli elementi raccolti e trarne quelle illazioni che possano servir di norma ai reggitori della cosa nelle varie sfere, nelle quali deve applicarsi la loro amministrativa.

Sarà pregio ed onore per i nuovi amministratori — diceva — il costituire un'organizzazione siffatta che, in breve spazio di tempo, può offrire i suoi primi risultati, poichè non poca è la materia già raccolta e non è difficile l'accordo con le diverse autorità governative e con gli enti più raggardevoli della città perchè forniscano le notizie, che saranno loro richieste. E tanto più appare conveniente e necessaria l'istituzione d'un vero e proprio servizio municipale di statistica, in quanto il capitale possa concorrere, con esattezza e con prudenziato metodo d'utili confronti, alla importante pubblicazione dell'annuario statistico italiano, del quale si è fatto iniziatore il Comune di Firenze.

Ora si assicura che l'ass. Pietri intenda procedere all'istituzione di una speciale riparto all'ufficio di statistica che risponda appunto agli scopi sollecitati dal R. Commissario: e, se così fosse, noi — da leali avversari — non potremmo che compiacercene con lui.

L'istituzione di una sezione di statistica tecnicamente organizzata può riuscire assai utile, specialmente sui rapporti degli accertamenti per le imposte, che purtroppo per le molte condizioni attuali dei servizi municipali non possono sempre avere una base positiva.

Tombola Nazionale Telegrafica. — Bellissime delle cartelle presentate ed invitate alla Commissione esecutiva in Roma che avrebbero conseguita la vincita a tutto ieri 37.

Salvo la verifica che sarà effettuata oggi 28 gennaio, dalla Commissione esecutiva, dopo l'apertura dell'Archivio alla Direzione del R. Lotto, palazzo dell'Intendenza di Finanza.

Cartella	Registro	Numero vincente	Estratto vincente	Città
8	02880	15	30°	Canicatti
11	35938	18	31°	Spezia
4	20220	18	31°	San Remo
49	38888	35	32°	Genova
9	09285	35	32°	Perugia
9	28860	35	32°	Genova
16	11886	35	32°	Arcelli
14	14448	35	32°	Castagneto(Pisa)

N. 445 cartelle concorrono alla ripartizione del premio di L. 46,000.

— Il fortunato vincitore del primo premio di 50 mila lire è il signor Bernardo Cianfiori da Canicatti (provincia di Girgenti) il quale ha vinto col 30° estratto.

Onorificenza — Il comm. Adolfo Albertini, già capo di gabinetto del Sindaco di Roma, è stato nominato ufficiale mauriziano.

Rallegramenti vivissimi.

Biblioteca Crispi. — Il comm. Giuseppe Orlando, Capo del Casellario navale di Livorno, in omaggio all'intima amicizia che, fin dagli anni di lotta per la nostra unità, legò il defunto suo genitore, **on. Luigi Orlando**, a Francesco Crispi, ha fatto dalla sua pubblica la parte dei libri della biblioteca Crispi, relativa a speciali pubblicazioni sulla Sicilia, allo scopo di farne dono alla città di Palermo per essere serbati fra i ricordi dell'illustre statista, che tali libri aveva raccolti con speciale cura ed amore.

Pontificia Accademia d'Archeologia — Giovedì nella sala al pianterreno della Cancelleria Apostolica, alle ore 15, il socio ordinario comm. Bartolomeo Nogara leggerà una dissertazione sul seguente argomento: « Bassorilievi bassorilievi scolpiti recentemente nel Museo Vaticano ».

Università popolare. — Lezioni del giorno 28 gennaio al Collegio Romano alle ore 20-22:

Prof. M. Mandalari: L'Oriente, di Dante.

Prof. Montesano: La pelle e le cause delle malattie cutanee (con proiezioni).

Vestizione di bambini poveri — Ieri ebbe luogo l'annuale vestizione invernale di 400 bambini poveri. Intervennero alla pietosa cerimonia, le nobili dame del Comitato, che alla pratività del bene? To congiunsero la simpatica idealità della loro gentile.

Alla già tanto elogiata istituzione rallegramenti ed auguri.

Le conferenze dell'Archeologica Romana. — Mantenendo una vecchia promessa, domenica prossima, 2 febbraio, l'illustre studioso, specialista di storia e d'arte Umbra, Lanzi prof. cav. Luigi, da Terni giuggerà in Roma a tenervi, per l'Associazione Archeologica Romana, di cui è membro, una conferenza su « Un'escursione nella valle Ternana ».

La conferenza sarà illustrata da 120 proiezioni luminose.

Gli studenti di medicina — Ieri, alle 17, gli studenti dell'Istituto di anatomia, in via Depretis, avevano indetto un comizio allo scopo di fare abolire le disposizioni del nuovo regolamento circa il triennio delle facoltà di medicina, chirurgia, chimica e farmacia che vieta il passaggio al quarto anno a quegli studenti che non hanno dato gli esami completi del 1° triennio.

Il vecchio regolamento, invece, che si vorrebbe ripristinato, permette che tali esami siano dati nell'ultimo anno, che dà la laurea per la chimica farmacia e al 6° per la medicina.

Però gli studenti trovarono chiuso il portone dell'istituto e le lezioni del pomeriggio sospese.

Sul cancello di ferro di Parigperino è stato posto un avviso col quale s'invita la Commissione a udienza a recarsi quest'oggi alle 16 dal Rettore Tonelli per esporre i desiderati.

Rabbie universitarie. — Gli studenti socialisti, per presidersi un po' di spazio, hanno commemorato sul ringhiorione del palazzo dell'Università la dimostrazione a favore di esso.

Siccome la via è breve e non vi transitano che gli studenti, i cascherini, le serve e i portieri del vicinato vi accorrono in massa a udire i discorsi tenendosi di ciò che dicono gli studenti, i quali, a proposito dello Zar e del signor Stolypine, parlarono del Rettore prof. Tonelli col solo irradiato su Roma e del blocco...

E difatti tre degli studenti furono bloccati degli agenti di P. S., ma in seguito al recente trattato di commercio furono sdoganati. Studiate... l'Italia, giovanotti, e lasciate la Russia ai russi.

Recita di beneficenza. — Ieri sera alla Sala Umberto I convenne un pubblico elegantissimo per la recita a beneficio dell'istituto di soccorso di S. Vincenzo de' Paoli promossa da un Comitato di patronesse presiedute dalla contessa Giannotti.

La graziosa commedia « Bere o affogare » ebbe egregi esecutori come la signa Granati e i sigg. Becci e D'Amico.

Il sig. Sergio Tofano disse con molta cura un monologo.

Recitarono poi con brio ed abilità da veri artisti « La finta ammalata » di Guidon le signorine Granati, Baldini ed Agrifoglio ed i signori Martelli, Meraughini, Becci, Raineri, Cosmri, D'Amico e Mimi.

Ancora del Monitore dei RR. CC. — Il cav. Bartolini ci scrive che in realtà l'on. Santini non ha mai scritto articoli pel *Monitore* e non si è mai ingerito dell'andamento del giornale, cessandosi limitato, allorchè si occupò alla Camera dei miglioramenti per l'arma dei RR. CC. di alcune informazioni che vennero pubblicate di buon grado.

E con ciò si sombra che l'incidente personale possa considerarsi convenientemente esaurito.

Arcadia — Oggi il prof. Pietro Boccacini commemorerà Beniamino Cesi nei locali dell'Arcadia a via Carlo al Corso.

Nuovi arrivi — Calzature di lusso per bambini e Signore — Articoli di Viceria e Lendra. Via Frattina 89.

Il Dott. cav. Rommulli, specialista malattie gola, naso, orecchie, di consultazioni private nel suo studio via Poli 29 p. 2, dalle 15 alle 18. Tel. 22-38.

Provata il vero Liquore Stregа Alberti

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Amm. 12-34

Per gelosia — Ieri mattina alle 7, presso la fornace Bolognesi, in via Candia, la bracciante Rinolfi Pacifica, d'anni 20, senza fissa dimora, essendo stata sorpresa dal marito, Valleai Gaetano, fornaciaio, in compagnia di un altro uomo, fu da quello colpita con un rasoio alla regione mentoniera, al sopracciglio sinistro ed al labbro superiore.

Anche un bambino del Vallesi, a nome Primo, d'anni 2, che era in braccio alla Rinolfi, riportò contusione al ginocchio.

Madre e figlio, all'ospedale di Santo Spirito, furono giudicati rispettivamente guaribili la 15 e in 8 giorni.

Il Vallesi fu arrestato.

Attenti al gatto! — Nella propria abitazione, in via Nicola Mistina 39, ieri mattina la quarantenne Chiarini Elvira, accarezzando un gatto, fu morsicata al pollice sinistro.

A S. Spirito, dove andò a farsi medi are, ne avrà per un mese.

Bambina investita da un ciclista — La bambina Moriut Olga di anni 7, abitante in via S. Donnino 22, ieri mattina recandosi a scuola insieme alla sorella Teresa di anni 16, fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto.

La bimba nell'urto cadde, frattirandosi la gamba sinistra.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito, i medici le prestarono le cure del caso giudicandola guaribile in 40 giorni.

Una moglie disillusa — Malgrado sia ancorso poco tempo da che la calsonaia Martinetti fiues, di anni 18, abitante a via S. Cosimato 8 si sposò al suonatore ambulante Giuseppe Piovani, pur tuttavia i due non sono contenti, per la loro incompatibilità di carattere.

Ieri alle 12 la Martinetti, dopo uno dei soliti litigi, in un momento di esasperazio. si recò al ponte Garibaldi e si gettò nel Tevere.

Accorsero però il commesso Aquilino Antonio e il calzolaio Fabiani Sabatino che riuscirono a portare in salvo la suicida.

Trasportata alla Consolazione il dott. Ferretti la tenne in osservazione.

Un ladro che non è epilettico — Alle ore 14 di ieri, un giovine elegantemente vestito fu sorpreso mentre rubava un taglio di stoffa al la Ditta Fiorentino.

Tradotto al Commissariato di S. Eustachio, il ladro inventò a dire in escandescenze e si fece venire perfino... in convulsioni.

Fu trasportato all'ospedale della Consolazione: ma il dott. Ferretti dichiarò che il ladro... stava benissimo in salute. Egli si mantenne in assoluto mutismo. Dalle nostre indagini è stato identificato per il pregiudicato napolitano Pinza Pasquale, d'anni 35; e pare che si tratti di un ladro internazionale.

L'omicidio in piazza dell'Oca. — Per vecchi rancori, motivati da gelosia di donne, l'altra sera in piazza dell'Oca si accese una rissa tra il macellaio Verdecchia Francesco Saverio, noto pregiudicato e certo Fioravante Amedeo.

Estratti i coltelli, i due si azzuffarono e, dopo uno scambio di colpi, il Verdecchia ricevette una coltellata all'addome.

Soccorso e trasportato all'ospedale di S. Giacomo, il ferito fu sottoposto alla laparotomia, ma, alle 14,30, spirò.

Dai carabinieri della stazione del Popolo il Fioravanti fu arrestato.

Attenti al fuoco! — La bracciala Romani Brigida d'anni 64, alle ore 17,30 di ieri nella sua abitazione in via Marforio 78, essendosi troppo avvicinata ad un braciere acceso, ebbe le vesti in fiamme riportando ustioni alla coscia destra. Soccorsa dalle vicine venne in trasportata alla Consolazione, dove fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Investimenti — Alle ore 15,45 di ieri in via Portuense mentre la ventiquattrenne Bernardini Ersilia si recava a fare alcune spese, fu investita da un carrettino.

La donna nell'urto cadde riportando alcune contusioni alla coscia destra della quale guarirà in pochi giorni. Però i sanitari della Consolazione, per lo stato interessante in cui si trova la Bernardini, si riservarono il giudizio.

— Il macellaio Allemanin Umberto alle 16,45 di ieri in via Volturno veniva investito da un furgone della ditta Old England. Riportate in contusioni alla coscia giudicate guaribili entro 15 giorni.

Arresto di un ladro. — I RR. CC. della Brigata S. Giovanni nel pomeriggio di ieri procedevano all'arresto di tal Sinibaldi Alfredo, autore di un furto di indumenti di cavalli commesso il 25 corr. in danno di Cavalieri Luigi.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 29 gennaio 1908 - *La 4ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 12 aprile 1907 fino alla polizza n. 69800.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 15 aprile 1907 fino alla polizza n° **72000.**

Si pagano i resti dei pegni vendati nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 28 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla somma di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello alle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
Specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti,** tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **5** in via **Babuino, 93**, piano primo, **ROMA.**

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. Barzanò e Zanardo - Roma
(Vedi avviso 4ª pagina)

Perchè rischiano la vita?

Le donne che non pongano mente ai sintomi di debolezza, di povertà del sangue, rischiano senza dubbio la vita. Rischiano la vita perchè l'anemia entra come in una preda nel loro organismo e non trovan nulla che sbarra loro la strada. L'anemia compie scrupolosamente l'opera sua e quando si desiderano ad agire è già troppo tardi. Se l'anemia fosse una malattia incurabile si capirebbe questa noncuranza del malato, ma non c'è nulla di più facile a guarire, quando si prenda in tempo, quando si fa subito uso delle Pillole Pink. L'anemico ha il sangue impoverito, le Pillole Pink danno sangue ricco e puro.

La signorina Lucia Ciotola, pettinatrice, Via Cavaspi alla Pigna, Villaggio Vomero, proprietà Conte, Napoli, scrive:

Sig.na Lucia Ciotola

Durante 5 anni sono stata malata. Ho molto sofferto di anemia e di mali di stomaco. Le mie digestioni cattive mi facevano soffrire assai. Infine mi trovavo affetta da completo spossamento Ho prese le Pillole Pink consigliatemi dal Signor Federico Turano, il quale aveva constatato i benefici effetti delle Pillole Pink sulla propria figliuola malata di anemia. Il risultato ottenuto è stato notevolissimo e vi ringrazio della mia guarigione. »

Le Pillole Pink non hanno cattivo sapore, si prendono ad ogni pasto e non costringono ad alcun mutamento del regime. Si vive come prima, con sì vive meglio.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo, spossamento nervoso, neurastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Mercandia. Via Arbuto 6. Milano L. 3.50 la scatola. Le 18 in 9 scatole, franco.

Un medico addetto alla cura risponde gratis a tutte le domande di consulto.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Stasera, sedicesima d'abbonamento, *I maestri cantori*. La grande opera di Wagner, che ha avuto un esito così felice fino dalla prima rappresentazione.

Esecutori principali sono Giuseppe De Luca, il barritonale *Beckmesser*, Pessina, il Sachs, De Grazia, Berardi, Bonfanti e la signora Luisa Villani.

Dirigerà Leopoldo Magnone.

I prossimi due i segnenti: palchi di III ordine, L. 50; poltrone, L. 15; sedie, L. 5; sufitestro, L. 3. Tutto oltre l'ingresso di L. 3. Galleria L. 2. I palchi di I e II ordine sono esauriti nelle sere in abbonamento.

Valle. — Per lo spettacolo in onore del simpatico Gennaro Della Rossa, il teatro era affollato. La parodia della *Bohème* non poteva destare maggior buonumore. Bussi dire che *Mimì* era Scarpetta e Rodolfo Della Rossa.

Stasera il bravo lavoro si ripete.

Argentina. — *La Vare* ieri sera 15ª rappresentazione seguita a riscuotere gli applausi di un pubblico numeroso ed elegante. Evelina Paoli è veramente una *Rosilinda* intelligente e piena di brio. Il De Antoni, abbastanza efficace nella parte di *Gratico*.

Bene anche la Pieri, il Galvani, il Fabbri, Cantinelli, Gabrielino D'Annunzio e gli altri.

Molte chiamate agli artisti alla fine del prologo e di ciascun episodio.

Questa sera replica. Giovedì *L'altra riva* di Torraca e nella ventura settimana *Le case di Sardemann*.

Nazionale. — Le repliche di *Orfeo all'Inferno* continuano a richiamare molti spettatori e gli applausi alla compagnia Maresca che ha allestito questo spettacolo con ogni sfarzo, sono spontanei e calorosi.

Mercoledì spettacolo in onore di Maresca con il *Capitano Sunine*.

Quirino. — *La ragazza del villaggio* è stata anche ieri sera vivamente applaudita.

La Lauri fa una deliziosa *Marjorie* e la Baroni una piccola *Sofia*.

Divertentissimo il Lambiase, sempre corretto e gen ale.

Eccellente *Sofia* fa la signorina Razzoli piena di vivacità e di grazia. Giovanissima ed avvenente, ha grande padronanza di scena, che le valsero ieri le migliori lesie. Dovè bissare con Adriano il duettino dell'ultimo atto.

Adriano — Stasera spettacolo *horse-ligne*, con le ultime sfide del campionato di lotta femminile. La compagnia Dorè, esperta amazzone, la donna atleta Altono sono sempre applaudite.

Giovedì ultima *matinée* feriale con ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Minerva — Stasera si replica *La figlia di Jorio*, di Gabriele D'Annunzio.

Questa prima

2 **Un dramma a Calcutta.** 2

Una signora di sui non si vedevano che le scialle e il cappello, era chinata alla portiera dalla parte opposta all'Hooghly, e conversava con una persona che la vettura nascondava agli sguardi di Dupont.

Quando l'equipaggio ripartì al gran trotto, una giovinetta, semi-coricata in fondo alla carrozza, si raddrizzò per gettare uno sguardo sul fiume, e lasciò vedere un grasioso viso, inquadrato da lunghi ricciuli di capelli biondi.

A terra, presto, a terra! esclamò il capitano, alzandosi precipitosamente per non perdere di vista la vettura, che si allontanava rapidamente.

Attenti colpi di remo fanno accelerare la barca. Il capitano si slancia a terra con un salto e sale precipitosamente sulla banchina, da dove può vedere ancora la carrozza che segue lo *Strand* nella direzione del forte Williams.

Fa alcuni passi da questa parte; poi, scorgendo vicino a lui due cavalli da sella che un domestico tiene per la briglia, corre a lui, gli getta tutto il denaro che ha in tasca e afferra la briglia di uno dei cavalli.

— Lasciate questo cavallo, signore! esclama il domestico respingendo bruscamente il capitano, che aveva già messo il piede sulla staffa.

Indeciso per un momento il capitano pesta i piedi per la disperazione, gettando un ultimo sguardo verso la parte da cui la carrozza era scomparsa. Poi si volta bruscamente, strappa la briglia dalle mani del domestico, che manda a rotolare dieci passi in là e parte al trippio galoppo.

Era già molto lontano, quando il domestico, tutto sbordito della sua caduta, e delle maniere energiche del capitano, lo seguiva ancora con gli occhi, e con un'aria sbalordita.

Passato il primo momento di stupefazione, il *groom* ebbe l'idea d'inseguirlo. Aggiustava perciò le redini dell'altro cavallo quando qualcuno gli afferrò il braccio. Furioso per questo nuovo contrattempo, si volse bruscamente, e scorse Maurizio, il cui viso, ordinariamente così impassibile, aveva in quel momento un'espressione veramente spaventevole.

Il povero uomo divenne pallido come un morto e rimase senza voce e senza movimento, gli occhi smarriti e fissi con terrore sul marinaio che gli stringeva il braccio in modo da farlo torcere dal dolore. Volle fare un movimento per fuggire; ma Maurizio lo prese alla gola e strinse in modo da fargli comprendere l'inutilità di ogni tentativo per allontanarsi.

— Se ti muovi, ti strangolo, come un cane; disse il marinaio con voce rude.

— Dov'è Gitilia? parla miserabile...

Il domestico, spaventato, balbettò alcune parole di intelligibili.

In quel momento un giovane di alta statura, discese allora da un *dogcy*, si avvicinò gridando: « John! John! » con un accento che non poteva lasciare alcun dubbio sulla sua origine britannica.

— Chiamano te? — domandò Maurizio all'individuo che egli stringeva così vigorosamente.

— Sì — rispose Falzo con voce doppiamente strozzata, per la paura, e per causa della stretta del suo rude interlocutore.

— Ed hai dunque cambiato nome?

— Sì, fece il domestico con visibile esitazione.

Il marinaio ebbe un istante di indecisione, e lo sguardo che gettò su John fu lontano dal calmare il terrore di quest'ultimo, che trattava in tutte le sue membra. Nonostante, vedendo che il gentiluomo giunto nel *dogcy* si avvicinava rapidamente, lasciò il domestico con evidente rimpianto, e gli disse con voce breve e imperiosa:

— Tu dirai che il cavallo è fuggito... non parlare di me... hai inteso... Ascolta meglio ancora... Sei hai la disgrazia di avvertirla del nostro incontro, sei un uomo morto.

Pronunciata questa minaccia che fece fremere il povero John, ritornò verso la barchetta, nella quale era rimasto Roberto ad aspettarlo.

— John, il cui spavento sembrava ben lungi dall'essersi calmato, nonostante la ritirata del suo avversario, lo seguì con lo sguardo, con una preoccupazione così profonda, che quasi di nuovo in tutta la sua persona, sentendosi battere sulla spalla del nuovo venuto, di cui aveva dimenticata la presenza.

— Ebbene, John, perchè non rispondete, da cinque minuti che vi chiamo? La signora Davyson è partita?

Il domestico fece un segno affermativo.

— E il mio cavallo? riprese Gardiner, dov'è finito?

— L'hanno... cioè... è fuggito.

— Non temevate la sua briglia?

— Sì, signore, ma esso me l'ha strappata dalle mani.

— Sulla mia parola, John, si direbbe che abbiate perduta la testa oggi... Bisogna dire che qualche cosa abbia fatto paura al mio cavallo.

— Sì, signore, si una grande paura, vi assicuro; risposo John che trovò buona questa scusa e la fece sua con premura.

— Williams è nel *dogcy* a fare scaricare alcuni oggetti che ho portati dal *Frédéric* per la vostra padrona. Ditegli di andare subito alla scuderia per vedere se *Wanga* è rientrato; se no, venga a raggiungermi sullo *Strand*, vicino al forte, con *Mellodist*.

Montò sull'altro cavallo e si allontanò, rispondendo a John di non dimenticare alcuna delle sue raccomandazioni, ma avvia appena voltato le spalle che il domestico fuggì con tutte le forze delle sue gambe dalla parte della città, invece di andare ad avvertire il *groom* del signor Gardiner e scomparve all'angolo di *Hasting' e street*

II

La giovinetta che aveva prodotto sì viva impressione sul capitano Dupont offriva quel tipo di bellezza che si trova spesso nei quadri dei pittori inglesi. Era impossibile vedere qualche cosa di più soave, di più dolce, di più originale del suo volto. Una lieve sfumatura rosea su una bianchezza trasparente del suo viso, veniva leggermente d'azzurro. Lunghe palpebre semivelavano i suoi grandi occhi azzurri, le sguarde dei quali, puro e limpido, aveva una dolcezza infinita, e il sorriso che socchiudeva le sue labbra dava una meravigliosa espressione alla sua fisionomia.

I ricciuli di seta de' suoi bei capelli biondi avolazzavano intorno al suo viso, e sembrava che lo accarezzassero con le loro spirali dorate.

Continua.

TISI TUBERCOLOSI

Bronco-alveolite; Bronchite fetida

« Aegri surgunt sani »

Le innumerevoli guarigioni di tisi e tubercolosi pulmonare danno la certezza che la *« Lichenina al creosoto ed essenza di menta »* è il vero rimedio per liberare l'umanità dal terribile flagello, che uccide annualmente oltre tre milioni di persone.

La *« Lichenina al creosoto ed essenza di menta »* ha la virtù di riuscire efficace contro tutti i bacilli patogeni, per la virtù specifica del creosoto e dell'essenza di menta, per cui guariscono non solo la tisi e la tubercolosi pulmonare, ma anche la bronco-alveolite, la bronchite fetida, le mobili e le altre gravi malattie bronco-polmonari, dipendenti forse da altri bacilli non ancora studiati.

E siccome nessuna ragione è plausibile per spiegare le sbalorditive guarigioni conseguite dalla *« Lichenina al creosoto ed essenza di menta »* si osserva con piacere che molti ed ammalati dichiarano *miracolosa* l'efficacia dell'eccellente prodotto.

Tutto ciò è dimostrato da migliaia e migliaia di lettere spontanee ed autentiche, presentabili a tutti. Ne riferiremo pochissime dei 1907.

SQUILLACE 12-3-07. — Pregovi volermi spedire altri 2 fl. della mia pregiata Lichenina al creosoto e menta, giacchè avendola usata in troppo ristretto lasso di tempo in caso di tubercolosi polmonare avanzata. Dott. Lo Fristi Gioacchino.

PRECETTO DI VALENZA (Aless.) 3-5-07. — Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la loro Lichenina al c. e m. prego inviarmene altri 12 fl. — Successivamente il 23-5-07 scrisse: Prego spedirmene altri 3 fl. avendo constatato con soddisfazione mia e del mio cliente grande vantaggio. — Dott. Pietro Mosobrio.

BISCARI 4-5-07 — Prego spedirmi altri 3 fl. di Lichenina al c. e m. Nei primi due soprattutto sudiferi e forza ad un mio figlio ammalato da due 45 mesi di emottisi ribelli a diverse cure. Adesso con la vostra Lichenina va meglio, la febbre, la tosse va scomparendo, la febbre cessa nelle ore antimeridiane. Concludendo l'ammalato si sente rinascere. E posteriormente il 28-5-07 ne chiese altri 2 fl. scrivendo: Il malato migliora visibilmente, ha trovato la vita nella vostra Lichenina al c. e m. — Michele Le Rizza.

MONOPOLI 9-5-07 — Sperimentata la loro Lichenina al c. e m. ho visto buon risultato. La tosse è diminuita e persistono pochi decimi di febbre per cui mi spedirete altri 3 fl. Lichenina ed un fl. di Sigenerazione — Luigi Cavallo di Tommaso.

POLICASTRO DEL GOLFO 18-5-07. — Prego spedire al signor Antonio Bonifacio di qui la rinomata Lichenina al c. e m. accordando al medesimo la solita riduzione a me devuta perchè veramente povero. — Dott. Francesco Maggia.

CIVITAVECCHIA, 26, 5-07 — Quattro mesi or sono mia moglie fu colpita da broncopolmonite con tendenza bacillosa e gravi con la Lichenina al creosoto e menta. Ora è ritornata la tosse per cui prego spedirmene 2 fl. — Ettore Augoletti l. coste, ingegnere d'artiglia. »

SOSTEGNO DI TIEMI (Ferrara) 4-9-07. — Prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Servono per un mio amico sospetto di tubercolosi, vino l'anno scorso il mio fl. giio perfettamente guarito in forza del vostro miracoloso specifico — Parmiggiano Luigi, magazziniere della S. A. Immobiliare.

SOVERATO, 8-07 — Prego spedirmi 2 fl. della vostra rinomata e miracolosa Lichenina al creosoto e menta. Altra volta ne presi 6 fl., ed ebbi buon risultato. Achille Pavone fu Giacomo.

NOEPOLI (Potenza) 14-6-07 — Prego spedirmi 2 fl. della miracolosa Lichenina al creosoto e menta, usandomi lo stesso trattamento di favore della precedente richiesta — Dott. Angelo Carlomagno.

TREVISO, 9-7-07 — Con un fl. di Lichenina al creosoto e menta si è ottenuto un effetto mai sperato: diminuita in tosse, cessata la febbre, aumentato l'appetito. Vi rendo mille ringraziamenti per il loro preparato miracoloso provato su di una giovane, prego spedirmi altri 3 flaconi per la cara consorte. Signor Fusaro Giuseppe, via Castelmenardo 29. Treviso. Con stima. Zara Fiorindo.

SASSOFORTINO (Grosseto), 8-7-07 — Prego spedire un secondo fl. della pregiata vostra Lichenina al creosoto e menta avendola trovata efficacissima per la tosse

Prof. Carlo Pellegrino, Corso V. E. 19.

GENOVA 4-7-07 — Prego spedirmi un fl. di Lichenina al creosoto e menta avendo constatato che è il miglior rimedio contro la tubercolosi.

Leonardi Domenico, R. G. di F. Caserma Santa Teresa.

FELTRE, 9-7-07 — Avendo ottenuto mirabile risultato con i tre flaconi di Lichenina al c. e m. prego rispedire la spedizione — Mimiola Massimo Pittora, via Terze.

LUCCA, 9-8-07 — Avendo ottenuto immenso successo dalla sua speciale e rinomata Lichenina al creosoto e menta prego spedirmene ancora 2 fl. a ciò mi sia utile a ricostituire il mio medico curante, stando in piena via di guarigione. Già da molto tempo trovandomi in triste condizione. — Adelina Chiappa, Caffè Nazionale.

SCORDIA, 15-9-07 — Prego spedirmi un secondo fl. di Lichenina al c. e m. il primo fl. le ha fatte diminuire la febbre e la tosse è quasi cessata. — Pasalardo Giuseppe.

FRONTONE, 6-9-07 — Ho già provato i benefici effetti della vostra Lichenina al c. e m.; prego spedirmene altre fl. la assegna — Dott. Umberto Mari.

VEROLI, 24-10-07 — Speditami due fl. Lichenina al c. e m. Ho fatto fare l'esame dell'espettorato e non sono stati trovati bacilli, anche il catarro è quasi cessato — Enrico Pagliarali.

NETTUNO, 24-10-07 — Inviatemi 2 fl. di Lichenina al c e m. avendovi trovato un gran giovamento.

Ferruccio Mainardi, via S. Rocco, Palazzo Razzichelli.

DIAMANTE, 3-11-07 — Ho esperimentato il fl. saggio della Lichenina al creosoto e menta e comincio non si lamenti più in brevissimo tempo giudicare dell'efficacia della stessa, pure posto affermare che l'ammalato migliora. Spediteme quindi 3 fl. in assegno. Dott. Francesco Sbrinelli.

LA CANEA, 31-8-07 — Ho ricevuto i fl. del loro miracoloso farmaco. Invio loro i sentiti ringraziamenti di mia consorte per la quale era destinato e che ritrala già nel secondo grado di etisia vi trova, grazie alla continua cura di Lichenina al c. e m. forti perfetto, e assicurano l'medici che restano ricredi rimase del male terribile.

Ora incominciano la cura altre due ragazze di mia conoscenza, alle quali i medici curanti di mia consorta consigliarono il loro farmaco, avendone constatato se ne meravigliano. Prego inviarmene altri 6 fl. Successivamente il 21-9-07 scrisse per altri 12 fl. Richiamando: « Ha cessato, la prima che ne fece uso e guarì, infatti loro continue benedizioni. Bettori Pietro, posta Italiana, La Canea.

SANGUINETTO (Verona) 15-10-07 — Prego spedirmi sempre altri 2 fl. della vostra pregiatissima Lichenina al creosoto e menta, che trovai di gran giovamento per la mia salute — Maestro Gaetano Zinetti.

LUCCA, 13-11-07 — Prego spedirmi 3 fl. della portentosa Lichenina al creosoto e menta ed un fl. di Essenza di menta — Giuseppe Paterni, Lucca n. Cappella.

I fatti non si discutono. Da una numerosissima statistica rimase stabilita l'*immensa efficacia* immediata della Lichenina al creosoto ed essenza di menta per guarire la tisi, la tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, le emottivi e tutte le gravi malattie respiratorie (Prof. Scalesi).

Un fl. di saggio viene spedito gratis ai medici di tutto il mondo.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa lire 3 il fl. per posta, si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 13. Estero L. 20 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345.

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

DITTA

GIACOMO PROTTO

• ROMA •

Magazzini: **S. Pantaleo 60-6**

DEPILAZIONE

Innocua — Sicura (=) Permanente

5000 LIRE Si regala a chi può provare che non esiste un rimedio più sicuro, più igiene e più sicuro di quello del depilatorio

Non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, dopilatori, che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non se ne distruggono il germe (papilla). —

Opuscolo illustrato con diffusissime spiegazioni per eseguirla da sè senza l'assistenza di specialisti e specialiste dietro a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta

The Electrical Battery, Via Pastrengo 3 - Milano.

A chi rimette in vece Cent. 80 si spedisce in buona stagione, come periodo, segni di provenienza, ecc.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del Sangue

Salasp. 4/10 - altri vegetali 6/10.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneta

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Provvedetevi dei migliori

Estratti per Liquori

ed altri per volta premiato

Laboratorio Chimico OROSI MILANO - *Via Felice Casati, 14*

Cassetta Campionaria completa spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. 1.10 con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.6	6.—	8.5	9.25	10.45	13.30	16.45		
	8.—	8.10	14.10	20.40	21.10	23.45			
Pisa-Torino	8.—	8.10	14.10	20.40	21.10	23.45			
Pisa-Milano	8.—	8.10	14.10	20.40	21.10	23.45			
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.30					
Firenze-Milano	9.—	10.58	14.—	16.30	17.40	22.50			
Grosseto			11.40						
Tivoli-Avezzano	7.50	11.30	17.5	20.—					
Tivoli	6.—	9.40	14.—	17.5	20.—				
Civitavecchia	6.15		18.20						
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40				
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25						
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30					
Roma-Genzano-Viterbo	6.40	8.40	15.30	18.5					
Fiumicino	8.40	8.15	9.30	19.—					
Mandela-Ardea	7.50	11.00	17.3						

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15		
Torino-Pisa	7.10	9.28	9.50	10.25	16.30	22.35			
Milano-Pisa	7.10	9.28	9.50	10.25	16.30	22.35			
Ancona-Foligno	8.35	11.40	14.35			21.20			
Milano-Firenze	7.20	13.15	11.40	18.—	17.—	19.35	22.40		
Grosseto		11.45							
Avezzano-Tivoli	7.35	8.45	14.—	18.40	19.—				
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.50	20.—				
Civitavecchia			9.40						
Frascati	7.35	8.45	14.—	18.40	19.—				
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—			
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—			
Viterbo-Roncigione	8.52*	9.04	14.18	18.34		21.20			
Fiumicino			15.15	16.46		21.46*			
Subiaco-Mandela		9.55	13.50		20.—				

* a Trastevere

Gli biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 diffonte ai Magazzini Becconi, Palazzo del Credito Italiano

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 7.10 – 9.50 – 13.35 – 14.5 rantivo – 17.10 – 19.10.

Albano-Marino — Partenze per Roma: Ore 6.57 – 7.57 – 13.52 – 16.37 – 18.57 – 20.12 fest

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore – 6.45 – 9.35 – 18.25.

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6.36 – 11.36 – 17.12

Stabilimento del TICILO ROMANO

Carta della Meridionali - Indistacci Lucifluss Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10†	6.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—	
Bagni	6.16	7.26	10.36	12.36	19.6	—	—	—	
Tivoli a.	—	7.50	10.44	13.10	19.22	—	—	—	
Tivoli p.	5.45	7.55	11.25	16.20	18.25	fest.	—	—	
Bagni a.	6.30	8.31	12.1	16.48	19.—	—	—	—	
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—	

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.25 saranno composti col 25 dicembre corrente e riattivati col 1 marzo 1906.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

	6.30	8.—	—	6.30	11.—	—	12.30
per FRASCATI	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—	
	—	—	19.—	—	—	—	
	—	7.—	8.30	—	10.—	—	11.30
per GENZANO	—	13.—	14.30	—	16.—	—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—	

Arrivi a Roma

	7.46	—	9.13	10.46	—	—	12.13
da FRASCATI	19.46	—	21.13	16.45	—	—	18.13
	20.13	—	—	—	—	—	—
	8.13	9.45	—	11.13	12.45	—	—
da GENZANO	14.13	15.45	—	17.13	18.45	—	—
	20.13	—	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

	7.30	—	9.—	10.30	—	—	12.—
FRASCATI part.	13.30	—	15.—	16.30	—	—	18.—
	19.00	21.—	—	—	—	—	—
	—	7.15	8.45	—	10.15	—	11.45
GENZANO part.	—	13.15	14.45	16.15	—	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	5.20	7.—	—	13.30	18.—18.40
Serrofano	6.27	7.66	—	10.16	15.56 17.34
Morlupo	6.50	8.21	—	10.51	14.37 16.—
Civ. Castellana a.	—	9.46	—	12.—	— 18.31
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	16.30	— 16.47
Morlupo	8.—	7.38	11.40†	—	14.41 17.58 16.30†
Serofano	8.—	7.58	12.05	—	15.05 18.20 17.08
Roma	8.—	8.58	13.50	—	16.15 19.30 20.8

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare tranto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle ore 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. BASILICA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa comma dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Museo ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo c. Case 36, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal marito di casa, del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 20, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 14.

Id. ALESSANDRINA, v. Universita, dalle 9 alle 14 dalle 17 a 22.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 13.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 13.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 13.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 13.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana.(Il permesso dal Rettore della Chiesa conosima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram

Terme di Caracalla, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a., dalle 9 al tram.

Foro Romano, p. comunia, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY, v Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 9 al tramonto.

Villa comunale Ravioala 1, dalle 9 al tramonto.

Museo Barracco Ce so Vittorio Em. angolo via Consolazione dalle 10 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Museo Gregoriano Etrusco, viale del giardino. MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 16.

Museo LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 16.

Id. BORGHESE, Villa Umberto 1 dalle 12 alle 19

Id. CAPITOLINO, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo dalle 9 alle 15.

Id. PREISTORICO ED ETEOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. RISORGIMENTO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palatino ed Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram

Terme di Diocleziano, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto 1, dalle 12 alle 18

Id. COLONNA, v. Della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione 1, dalle 9 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Id. DORIA, P. D'ANDREA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 14.

Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.

Id. DI DOMITILLA, v. Ostia Vecchia 28, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI CONSERVATORIO, MURIMATICHI e FAGOTOMATICO, n. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Gabinetto di Numismatica, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Palazzo di Venezia, v. Terze Capitoline, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Collezione GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Propaganda Fide Museo, v. Porta San Sebastiano 16 dalle 9 alle 17.

Colonnato di Pompeo in Piaz. v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Basiliche di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

Agli industriali

Il Signor Johan Theodor WINBORG, a Stoccolma (Svazia), concessionario del brevetto italiano Vol. 94 N. 13 Reg. Att. e N. 47573 Reg. Gen.; per il trovato: « Systême d'arme à feu automatique utilisant la force du recul pour le tir » ; è disposto a cedere il brevetto od a concedere licenze di fabbricazione ed applicazione del trovato a condizioni favorevoli; eventualmente anche a sfruttare il trovato medesimo in quel modo che risultasse più conveniente.

Per schiarimenti ed eventuali trattative, rivolgersi all' UFFICIO BREVETTI D' INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA, per l' ITALIA e per L' ESTERO, della Ditta **Ing. BARZANO' & ZANARDO**, 24, Via Bagutta, MILANO.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palassi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 2[illegible] m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi

(Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.

Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.

Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare.

Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.

Si assumono Amministrazioni. Contabilità, Esazioni e mantenimenti di stabili. Serio referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Sauvei** – Piazza Colo di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi villino con ampio giardino e terreno, fabbricato a regola d'arte, posto in via di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere **Rosnio 19 forno posta.** 700

Vendesi o affittasi subito elegante villino presso via Nazionale, ambienti 20 e sottoposti abitabili pogginoli, terrazzo, giardino, ottima esposizione. Rivolgersi Venti Settembre 98B piano nobile. Telefono 889. 896

Oggi seguita la vendita dei mobili, quadri ed oggetti diversi esistenti, trovansi all' antico negozio via Torino 154 angolo via d'Angelo. Escluso 5 0/0 diritto d'asta. 897

D' AFFITTARSI

Vasti locali uso studi e scuole affitt asi Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 886

Villino di 13 ambienti comprese soffitte e sotterranei, stanzino affittasi. Via Giusti N. 3. Rivolgersi via Merulana N. 88. 887

Appartamenti signorili affittansi sul prolungamento di via Nazionale via Balbo (ingresso da via Panisperna presso quartiere Cimarra). 898

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

50 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia di lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore o signorine, DA 10 Forno posta. 860

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima n. 53 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Consigli, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'impiego, pensioni, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomatica, conoscendo perfettamente le lingue francese, inglese, tedesca, offresi come istitutrice presso distinte famiglie, accetterebbe le lezioni facoltali a signorine, anche accompagnandole dirigendone educazione intera giornata. Accompagnandoli Apelle 25, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Maria Pia distinta artista non sapa, avendo deciso definitivamente del canto, accetta di dare lezioni in casa sua, ottime al domicilio privato, via Cavour N. 4, Vescovi IV. 48

Distinta signorina che conosce Pianoforte francese, dà lezioni di canto e lezioni di pianoforte e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Arenula N. 58 Scala B. int. 12 704

Distinta signorina Alla Italia da intelligenza e cultura, abitante via Sabina 114 piano 2 scala destra, ha cura con diploma di Istitutrice di 1^a classe, si offre in casa sua, insegni e ripetizioni elementari e di ginnastica, si in casa propria che a domicilio negli alunni. 913

D' AFFITTASI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, arieose, splendida posizione, prospiciente con vista piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 54; int. 6. 563

Camera mobiliata anche con due letti esposta a mezzogiorno, primo piano, Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del POPOLO ROMANO. 843

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo, indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.